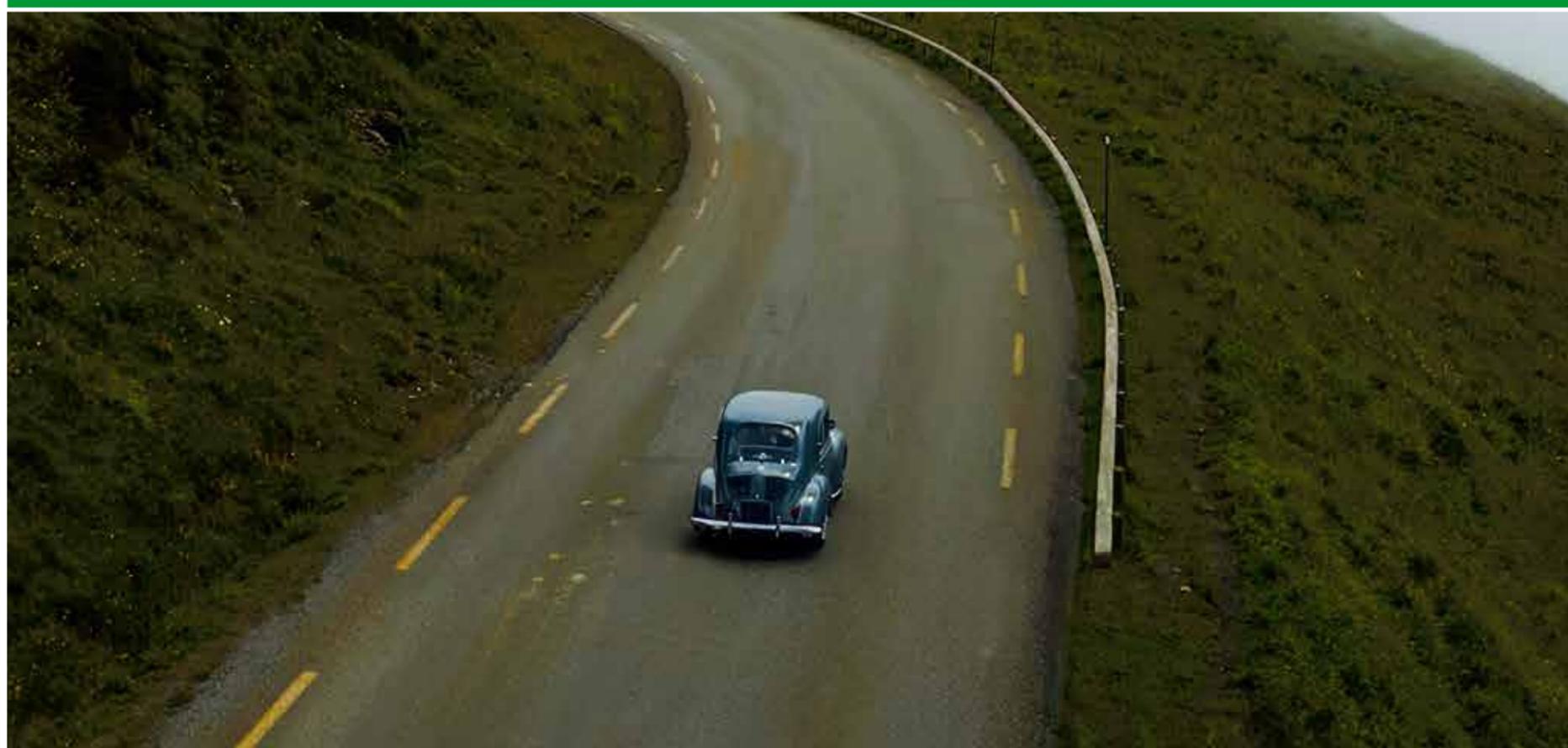


60 ANNI ACSI

UN VIAGGIO ATTRAVERSO SESSANT'ANNI DI STORIA DEL CAMPEGGIO



60 anni di ACSI

Uno sguardo, tra parole e immagini, a 60 anni di storia del campeggio.

► Continua a leggere a **pagina 4-15**

Il campeggio ieri e oggi

Com'era il campeggio negli anni '60?

► Continua a leggere a **pagina 16-19**

Campeggi in festa

12 ritratti di campeggi che compiono 60 anni.

► Continua a leggere a **pagina 20-31**

ACSI dà il via all'anno del giubileo

Nel 1965, l'insegnante Ed van Reine pubblicò la sua prima guida ai campeggi con il nome Auto Camper Service International (ACSI). Sei decenni dopo, quella guida è diventata una fonte di informazioni indispensabile per i campeggiatori, e ACSI un partner affidabile e affermato per i campeggi in tutta Europa. ACSI ha ufficialmente inaugurato l'anno del giubileo domenica 10 novembre 2024 al cinema Pathé di Ede. Più di 1.500 ospiti hanno assistito alla prima di un film che racconta la movimentata storia dell'azienda e alla presentazione di un corposo libro celebrativo.

60 anni di storia del campeggio

Questo speciale supplemento celebrativo ripercorre non solo sessant'anni di ACSI, ma anche sessant'anni di storia del campeggio – due racconti strettamente intrecciati. Mentre il campeggio si affermava negli anni Sessanta, ACSI cominciava a spiccare il volo in Europa. Il risultato è un'azienda che, nel 2025, è ancora al centro del mondo del campeggio e continua a essere un partner di fiducia per campeggiatori e gestori.

Il Google del campeggio

L'attuale direttore Ramon van Reine – figlio di Ed – guarda con orgoglio al percorso compiuto. Perché se oggi ACSI è un nome di riferimento, non è sempre stato facile. “Mio padre gestiva l'attività nel tempo libero, all'inizio. Era una persona fiduciosa e spesso veniva ingannato negli affari. Più di una volta siamo stati sull'orlo del baratro, ma papà è sempre rimasto positivo, ha mantenuto la schiena dritta e colto ogni nuova opportunità.”

L'azienda ha sempre investito anche nella tecnologia: “All'inizio degli anni '80, papà è stato uno dei primi nel settore turistico a dotarsi di computer, e abbiamo iniziato presto a usare internet. In questo modo siamo sempre rimasti un passo avanti. In effetti, ACSI è diventato il Google del campeggio – sia offline che online.”

Sbarra chiusa

La storia di ACSI inizia nell'estate del 1964, quando l'appassionato campeggiatore Ed van Reine parte con la sua Renault 4CV blu insieme alla moglie Suus, al figlio Ramon e alla figlia Mirjam, diretto verso la Costa Brava. “Dopo un lungo e faticoso viaggio, ci siamo trovati di fronte a diversi campeggi con la sbarra chiusa e il cartello ‘completos’. Dopo vari tentativi andati a vuoto, abbiamo finalmente trovato posto, ma tutto ciò fece sorgere in mio padre una domanda: perché non è possibile prenotare una piazzola in anticipo?”

Milioni di utenti

Ed si mise subito all'opera e, durante quella stessa vacanza, iniziò a raccogliere informazioni sui campeggi. Un anno dopo uscì la prima Guida alle Vacanze ACSI. Oggi, quasi 400 ispettori controllano ogni anno 10.000 campeggi in tutta Europa. Le informazioni sono disponibili in 14 lingue, le guide vengono stampate in centinaia di migliaia di copie, i campeggi prolungano la stagione accettando la CampingCard



La famiglia Van Reine (da sinistra a destra: Thierry, Sabine, Ramon e Rémy) davanti a una Renault 4CV, identica a quella con cui Ed van Reine partì per la Costa Brava nel 1964.



In alto: gli ospiti vengono accolti al cinema Pathé di Ede. In basso a sinistra e a destra: prima del film, c'era tempo per ammirare la Renault 4CV e scambiare due chiacchiere.



con un libro e un film



In alto e in basso a destra: una sala gremita del Pathé assiste alla prima del film Verso l'orizzonte. In basso a sinistra: gli ospiti hanno potuto portare a casa una copia del libro del giubileo.



Non hai ancora ricevuto una copia del libro del giubileo? I campeggi che riceveranno presto la visita di un ispettore ACSI riceveranno una copia. All'interno troverai un codice QR da scansionare per guardare il film. Il libro del giubileo è acquistabile anche nello shop online di ACSI.

ACSI, i siti web attirano milioni di visitatori e le app sono utilizzate da quasi mezzo milione di campeggiatori europei.

Spirito pionieristico

ACSI non ha innovato solo con le sue guide verdi. Nei primi anni, Ed organizzava anche viaggi di gruppo per la rivista cristiana femminile Prinses, inclusi viaggi in Israele. “Scoppiò la guerra dello Yom Kippur e agli stranieri fu ordinato di evacuare, ma il pastore che accompagnava il gruppo decise il contrario: bisognava mostrare solidarietà con gli israeliani. Le ‘vacanze’ continuarono, proprio dietro la linea del fronte”, ricorda Ramon.

All'epoca, Ed fu anche tra i primi a noleggiare case mobili, permettendo ai lettori di trascorrere le vacanze nel proprio paese. E poco prima della pandemia, ACSI fece un tentativo concreto per introdurre i turisti cinesi al campeggio, avviando progetti di glamping di lusso in Cina. Purtroppo, la pandemia ha fermato il progetto – ma lo spirito pionieristico è ancora ben visibile nell'azienda di oggi. ACSI organizza viaggi in campeggio e i suoi chalet SunLodge si trovano in tutto il sud Europa. Anche il futuro è già stato considerato: “Con Thierry e Rémy, la terza generazione Van Reine è pronta a raccogliere il testimone”, dice Ramon.

Libro e film

Per celebrare il sessantesimo anniversario, il viaggio di ACSI è stato documentato in modo speciale. Il risultato: un corposo libro celebrativo (disponibile in sei lingue) e un film. Entrambi sono stati presentati al pubblico domenica 10 novembre 2024. Oltre 1.500 ospiti si sono riuniti al cinema Pathé di Ede.

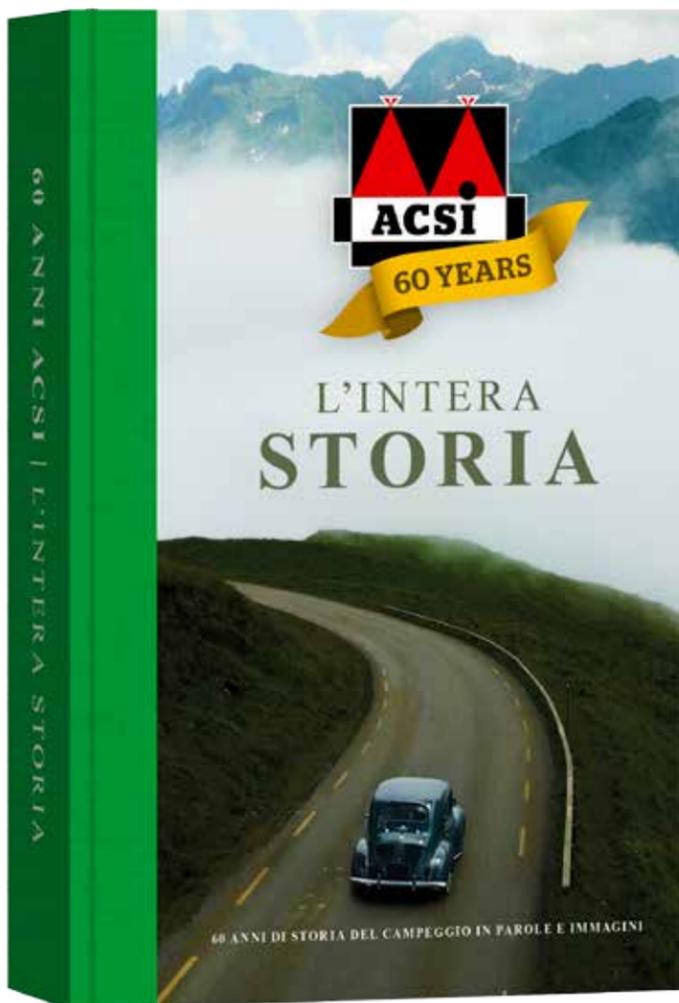
“Una giornata meravigliosa e indimenticabile”, riflette Ramon. “Il libro offre uno sguardo unico sulla storia della nostra azienda, pieno di racconti, aneddoti e interviste con persone coinvolte nel corso degli anni. La copertina rigida di lusso e le bellissime fotografie lo rendono un vero oggetto da collezione che sfoglio ancora oggi con piacere.”

Nel film compaiono anche molti volti noti, e il tutto ha un taglio documentaristico. Ma c'è anche un elemento davvero speciale: “Mio figlio Rémy ha co-diretto il film. È stato un lavoro enorme, ma siamo tutti incredibilmente orgogliosi del risultato.”

I creatori del film (da sinistra a destra: Rémy van Reine, Yanno Post, Freek Kat e Isis Bolder) ricevono i ringraziamenti di Ramon van Reine.

La storia di 60 anni di ACSI

ACSI festeggia il suo 60° anniversario. Quello che è iniziato come una semplice guida ai campeggi ideata dal fondatore Ed van Reine, si è trasformato in una fonte d'informazione indispensabile per gli amanti del campeggio e in un partner affidabile per i campeggi in tutta Europa. La storia di ACSI è piena di racconti e aneddoti. Questi sono stati raccolti appositamente per questo anniversario in un libro commemorativo e in un film. In questo inserto celebrativo, ACSI offre già un'anteprima.



Gli anni '60: la nascita di ACSI

ACSI è stata fondata da Ed van Reine, padre dell'attuale CEO Ramon van Reine. Ed era un viaggiatore appassionato originario di Rotterdam che negli anni Cinquanta si trasferì nella regione della Betuwe. Nel villaggio di Andelst trovò lavoro come insegnante e anche un'abitazione. Più tardi si trasferì con la moglie Suus nella vicina Herveld.

Uno dei grandi vantaggi dell'insegnamento erano le lunghe vacanze, culminate in un'estate di ben sei settimane. In quel periodo, Ed e Suus amavano viaggiare verso il sud Europa con la loro Renault 4CV. Successivamente si aggiunsero alla famiglia il figlio Ramon (1961) e la figlia Mirjam (1964). Ma i Van Reine non erano gli unici con questi piani. Negli anni Sessanta, sempre più persone iniziarono a viaggiare in auto e a campeggiare senza prenotazione, il che portò a un sovraffollamento dei campeggi, soprattutto quelli più ambiti lungo le coste del sud Europa. All'epoca non esisteva ancora il concetto di prenotazione e il rischio di non trovare posto aumentava sempre di più. Ed è proprio quello che accadde nel 1964, quando Ed e la sua

famiglia, dopo un lungo viaggio, arrivarono al campeggio desiderato sulla Costa Brava e trovarono un cartello con la scritta "Completo". Solo dopo aver visitato diversi altri campeggi, riuscirono finalmente a trovare un posto.

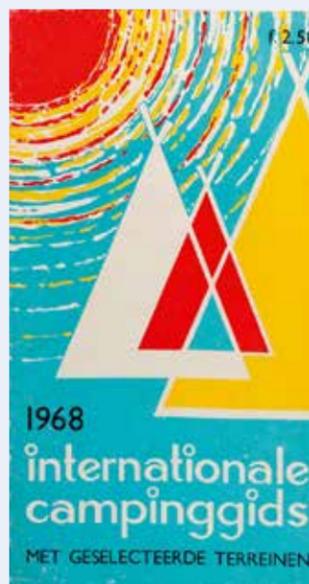
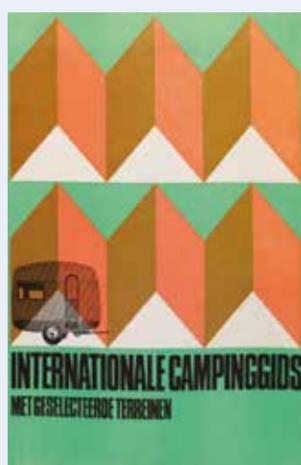
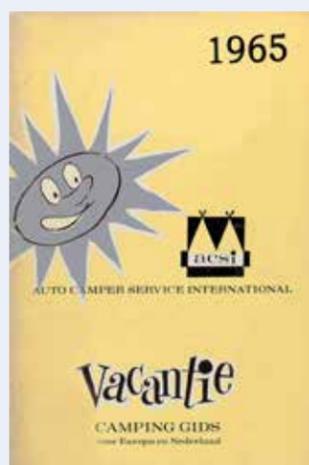
In quel campeggio si trovavano anche due colleghi di Ed, che avevano vissuto la stessa esperienza. Condivisero le loro riflessioni: una vacanza dovrebbe essere rilassante, non stressante dopo giorni di viaggio nell'incertezza di trovare un posto. Perché non era possibile scegliere e prenotare un campeggio in anticipo? I tre decisero di fare qualcosa. Serviva un'organizzazione che mappasse queste informazioni e che potesse gestire le prenotazioni. Un servizio utile per chi viaggiava in auto all'estero. Così, attorno a un tavolo da campeggio, nacque l'Auto Camper Service International, subito abbreviata in A.C.S.I.

Nel 1964 vennero ispezionati i primi campeggi e nel 1965 fu pubblicata la prima guida: la *A.C.S.I. Vakantiegids*. Stampata da Ed stesso nel sottotetto della sua casa, in formato A5, conteneva informazioni su 25

campeggi in Spagna, Francia, Belgio, Lussemburgo e Paesi Bassi.

La guida ebbe subito grande successo, ma il servizio di prenotazione non decollò mai, con grande delusione dei due colleghi di Ed che si ritirarono dall'iniziativa. Ed però continuò: raccolse più informazioni, aumentò il numero di campeggi e aggiunse mappe. Con l'aiuto di colleghi insegnanti entusiasti, il team di ispettori crebbe.

Anche se i campeggiatori continuarono a comprare la guida in massa, il servizio di prenotazione non fu mai realizzato. Tuttavia, sempre più campeggi si mostrarono interessati a promuoversi nella guida. Così nacque il modello pubblicitario, e la guida si trasformò in un mezzo promozionale con ancora spazio per inserzioni gratuite. Le prospettive per ACSI divennero così positive che Ed decise di lasciare il suo lavoro come insegnante e si dedicò completamente all'azienda.



Viaggiare era nel DNA di Ed. A diciassette anni andò in autostop fino al sud della Francia e non si fece sentire per settimane.





Gli anni '70: i primi viaggi ACSI

Nel frattempo Ed era diventato un viaggiatore esperto in Europa, e negli anni Settanta fu contattato da una conoscente del villaggio. Lavorava presso l'editore Kluwer e cercava, per il settimanale *Prinses*, un'organizzazione che potesse organizzare viaggi per i lettori. Ed accettò la sfida e ogni due settimane doveva mettere insieme un nuovo viaggio, prenotabile tramite ACSI. Furono organizzati viaggi in Grecia, alla scoperta degli Ugonotti in Francia e dei castelli degli Orange in Germania.

I viaggi ACSI Prinses furono un grande successo. Dopo ogni pubblicazione, una quindicina di persone erano pronte in ufficio per gestire le prenotazioni. Poiché i viaggi erano piuttosto costosi, Prinses voleva anche offrire una proposta nazionale per chi aveva un budget più limitato.

Fu allora che Ed fu il primo in Europa a concepire l'idea di affittare case mobili. Affittò un terreno presso il campeggio Boslust a Rheeze, nell'Overijssel. Qui furono installate cinquanta case mobili BEKO e due unità sanitarie. Purtroppo, furono successivamente vendute per evitare un fallimento (vedi kader pagina 6), ma l'idea dimostrò quanto Ed fosse avanti con i tempi. Oggi, l'affitto di case mobili è un'enorme industria in tutta Europa. Sebbene i viaggi avessero grande

successo, le cose andarono meno bene per il weekblad stesso. Il colpo fu duro quando Ed lesse sul giornale che Prinses era stato chiuso. Improvvisamente i viaggi terminarono, anche se i contratti per quelli futuri erano già stati firmati.

E le difficoltà non finirono lì. ACSI organizzava nel frattempo anche viaggi per un altro settimanale (*Vorsten Vandaag*), ma un collaboratore di ACSI fuggì con il concept per offrirlo poi sotto un'altra bandiera.

Nella lotta per la sopravvivenza che seguì, Ed e ACSI dovettero essere creativi. Organizzarono viaggi per conto di altri, iniziarono con viaggi in pullman per anziani e seguirono anche periodi in cui ACSI affittava case vacanza in Danimarca e Jugoslavia. Gli inizi erano spesso promettenti, ma alla fine i progetti si arenavano, spesso perché Ed si fidava troppo degli altri, rimanendo poi deluso da chi approfittava delle sue idee e dei suoi concept. Era tempo di lanciare più prodotti propri.

In collaborazione con il settimanale Prinses furono organizzati i viaggi ACSI Prinses. Per anni questi viaggi in pullman – con hostesse ACSI – furono un grande successo.



Il flop con JAT quasi causa il fallimento

Durante il periodo con Prinses, Ed fu invitato a fare un viaggio d'affari a Dubrovnik, nell'ex Jugoslavia. L'invito arrivò dal reparto vendite della compagnia aerea JAT (Jugoslovenski Aerotransport). Volavano con i Caravelle francesi e, secondo loro, c'era grande interesse per voli verso Dubrovnik. Ed decise di noleggiare tre aerei. Sembrava un modo facile per guadagnare velocemente, ma le cose andarono diversamente. A fatica si riuscì a vendere solo il 20% dei posti. Grazie a soluzioni innovative, si evitò un disastro finanziario, e Ed regalò i biglietti rimasti agli abitanti del suo villaggio, permettendo così a molti di loro di fare il primo volo della vita.



Ed e Suus van Reine all'arrivo a Dubrovnik.

Affitto di case mobili presso il Camping Boslust

Per poter affittare case mobili alle lettrici del settimanale olandese Prinses, Ed affittò un terreno presso il campeggio Boslust. Il campeggio si trovava a Rheeze, vicino alla cittadina di Hardenberg, nell'Overijssel. Una splendida area boschiva lungo il fiume Vecht, nei pressi dell'area ricreativa Oldemeijer, un parco balneare immerso nella natura.

Nel campeggio furono installate cinquanta case mobili BEKO, considerate molto lussuose per l'epoca e prodotte nei Paesi Bassi. Poiché in quell'area naturale non era permesso costruire una rete fognaria, le case mobili non disponevano di acqua corrente né di servizi igienici. Per questo motivo Ed installò due unità sanitarie mobili: case mobili con docce e servizi propri con fornitura d'acqua. Gli ospiti dovevano prendere l'acqua per tè e caffè in taniche.

Nell'immagine accanto è visibile l'annuncio pubblicitario dell'epoca per l'affitto di queste case mobili.



CARAVAN- VAKANTIE IN RHEEZE







huurprijzen 1978

PERIODE:	PRIJS PER WEEK:	INCLUSIEF:
25 MAART - 01 APRIL	f 150,00	Elektriciteit
01 APRIL - 08 APRIL	f 150,00	Omzetbelasting
08 APRIL - 15 APRIL	f 150,00	
15 APRIL - 22 APRIL	f 150,00	<u>EXCLUSIEF:</u>
22 APRIL - 29 APRIL	f 150,00	Campinggeld:
29 APRIL - 06 MEI	f 150,00	f 1,25 p.p.p.d.
06 MEI - 13 MEI	f 250,00	Gasverbruik:
13 MEI - 20 MEI	f 250,00	p. car.p. dag:
20 MEI - 27 MEI	f 250,00	apr. t/m mei:
27 MEI - 03 JUNI	f 250,00	f 3,50
03 JUNI - 10 JUNI	f 250,00	juni t/m aug.:
10 JUNI - 17 JUNI	f 250,00	f 2,50
17 JUNI - 24 JUNI	f 250,00	sept. t/m nov.:
24 JUNI - 01 JULI	f 350,00	f 3,50
01 JULI - 08 JULI	f 350,00	<u>BORGSTELLING:</u>
08 JULI - 15 JULI	f 350,00	f 100,00.
15 JULI - 22 JULI	f 350,00	
22 JULI - 29 JULI	f 350,00	
29 JULI - 05 AUG.	f 350,00	
05 AUG. - 12 AUG.	f 350,00	
12 AUG. - 19 AUG.	f 350,00	
19 AUG. - 26 AUG.	f 350,00	
26 AUG. - 02 SEPT.	f 350,00	
02 SEPT. - 09 SEPT.	f 250,00	
09 SEPT. - 16 SEPT.	f 150,00	
16 SEPT. - 23 SEPT.	f 150,00	
23 SEPT. - 30 SEPT.	f 150,00	
30 SEPT. - 07 OKT.	f 150,00	
07 OKT. - 14 OKT.	f 150,00	
14 OKT. - 21 OKT.	f 150,00	
21 OKT. - 28 OKT.	f 150,00	
28 OKT. - 04 NOV.	f 150,00	
04 NOV. - 11 NOV.	f 150,00	

WEEK Loopt van zaterdag 16.00 uur tot de volgende zaterdag 12.00 uur.

WEEKEND Loopt van vrijdag 16.00 uur tot de volgende maandag 12.00 uur.

Elize ed Ed preparano insieme uno dei tanti viaggi in campeggio. L'itinerario viene ancora tracciato "alla vecchia maniera" su una grande cartina.



Gli anni '80: viaggi in campeggio firmati ACSI

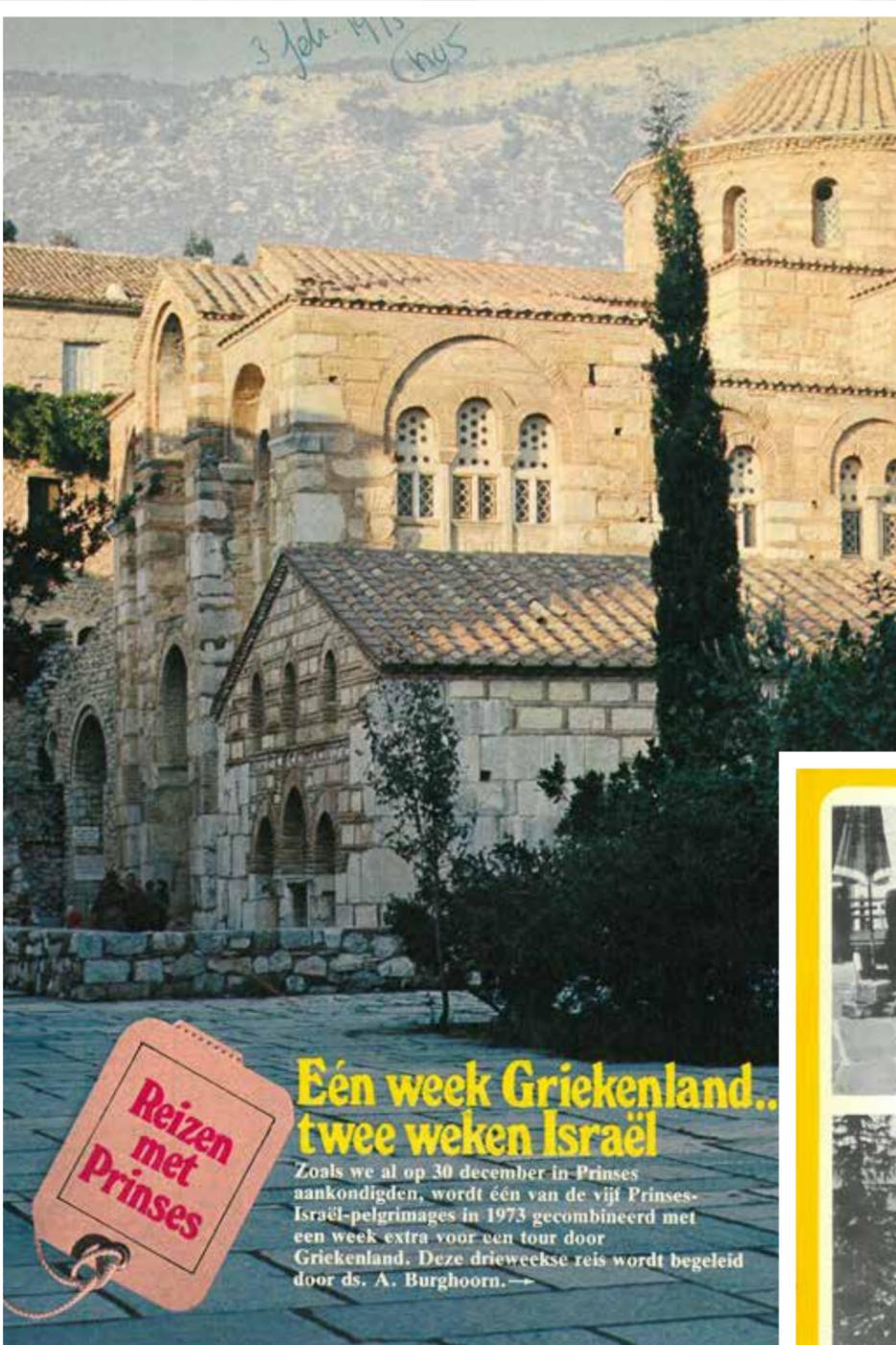
Il primo prodotto esclusivo accanto alla guida fu *ACSI Camping Tours*, inizialmente chiamato *ACSI Caravan en Camper Rally's*. Questo prodotto combinava la conoscenza dei campeggi e del campeggiare con l'esperienza nell'organizzazione di viaggi. Il concetto non è molto cambiato nel corso degli anni: i campeggiatori possono partire con il proprio camper o caravan, accompagnati da una guida, per scoprire le località più belle d'Europa. Itinerari, tappe, campeggi per pernottare e escursioni sono organizzati, ma c'è anche libertà per esplorare autonomamente.

Nel 1985 fu proposto il primo viaggio verso la Provenza e la Riviera. L'interesse iniziale fu modesto, ma cambiò con

l'introduzione della VUT nei Paesi Bassi, una forma di prepensionamento che offriva a molti cinquantenni ancora attivi il tempo per viaggiare comodamente.

All'inizio Ed era molto coinvolto nell'organizzazione degli itinerari, ma col tempo fu sempre più affiancato da Elize Franken. Era entrata in ACSI nel 1973 e, dopo un breve periodo in redazione, passò al reparto viaggi. Alla fine, prese in carico l'intera offerta turistica. Un ruolo che ha mantenuto fino al suo pensionamento nel 2024, dopo 51 anni di servizio.

Il primo programma degli ACSI Caravan en Camper Rally's.



Reizen met Prinses

Eén week Griekenland.. twee weken Israël

Zoals we al op 30 december in Prinses aankondigden, wordt één van de vijf Prinses-Israël-pelgrimages in 1973 gecombineerd met een week extra voor een tour door Griekenland. Deze drieweekse reis wordt begeleid door ds. A. Burghoorn. →

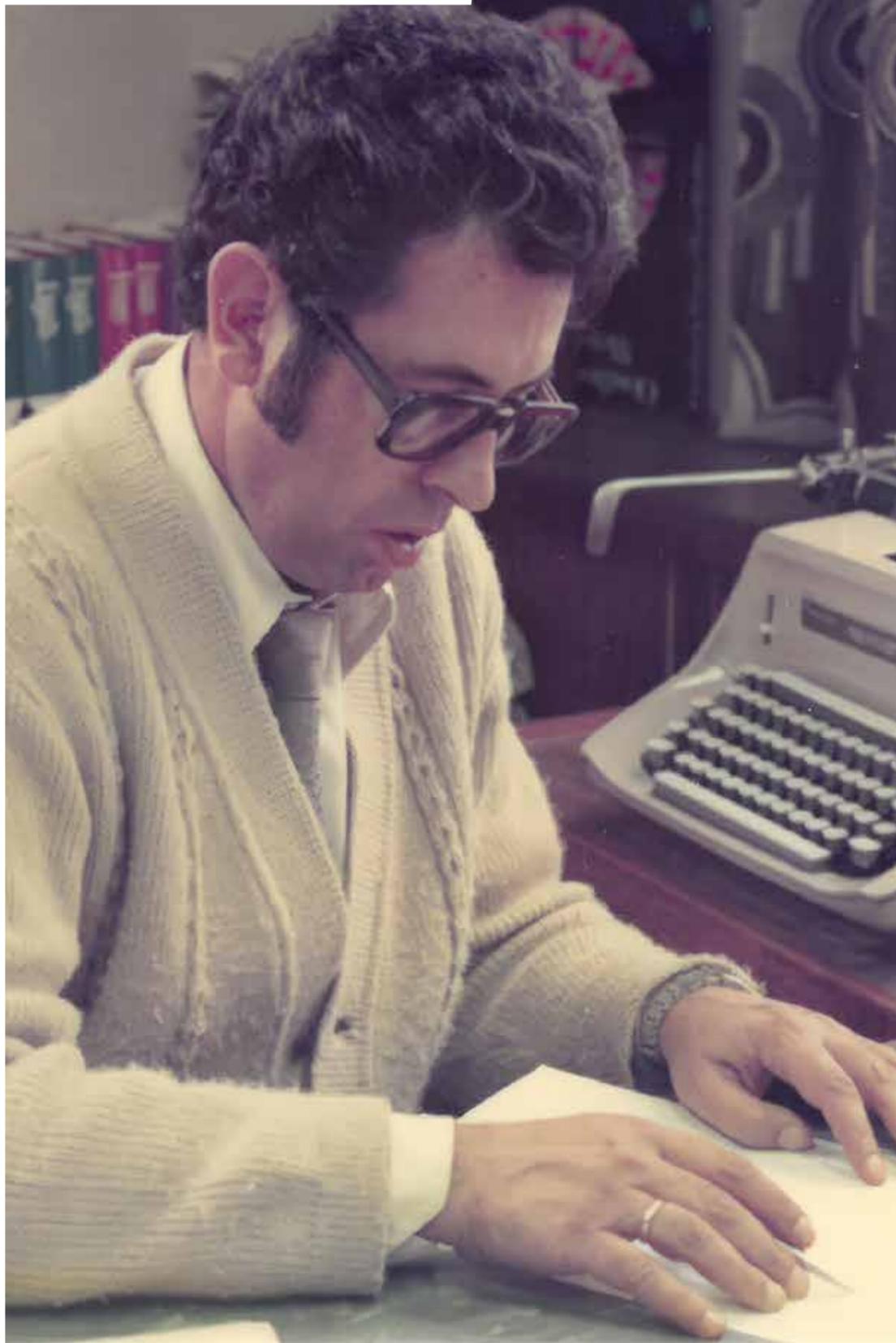


10-daagse busreis naar Gerlos Oostenrijk



Wageningsestr. 39 - 08880-2055
6671 DA Zetten

Ed van Reine alla sua scrivania, ancora con una vecchia macchina da scrivere Remington.



Gli anni '80: un colpo di mano sulla guida ai campeggi

Durante il periodo in cui ACSI era molto impegnata nell'organizzazione di viaggi, Ed aveva meno tempo da dedicare alla guida ai campeggi. Per questo motivo decise di affidare la distribuzione a Interdijk, e il titolo cambiò in *Interdijk A.C.S.I. Internationale Campinggids*. La guida fu redatta da una redazione separata, con "Zio Piet" come caporedattore. Assunto alla fine degli anni Sessanta, aveva preso il posto del suo predecessore. Quando la situazione aziendale peggiorò, dopo la chiusura del settimanale *Prinses* da parte di Kluwer, Ed lo avvisò che probabilmente il suo contratto con ACSI non sarebbe stato rinnovato.

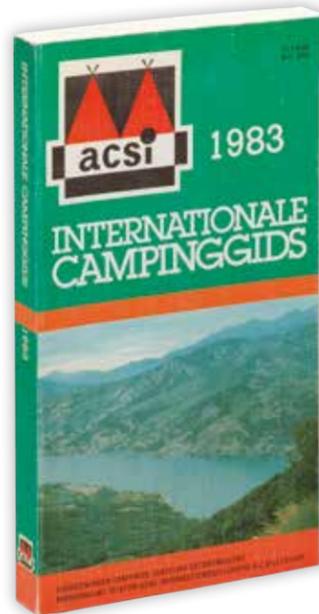
Così accadde. Ma Ed non sapeva che il caporedattore stava preparando da due anni un colpo di mano. Aveva firmato tutta la corrispondenza con ispettori, campeggi e altri partner come direttore di ACSI. Di conseguenza, tutti pensavano che fosse lui il responsabile. Aveva ricevuto questa fiducia perché Ed era molto impegnato con i viaggi e si fidava completamente di lui. "Zio Piet" gestiva l'intero progetto della

guida e perciò riteneva di avere il diritto di prenderne il controllo. Anni prima aveva già proposto questa idea a Ed, che aveva rifiutato. Così iniziò di nascosto a mettere in pratica il suo piano.

Ed se ne accorse quando i pagamenti da parte degli agenti dell'Europa meridionale – come PEP, responsabile della pubblicità in Italia – cominciarono a ritardare. Decise allora di andare di persona a indagare. I dipendenti di PEP gli dissero che non avevano mai sentito parlare di lui e che "Zio Piet" era il direttore di ACSI. ACSI fu salvata in extremis perché altri agenti anticiparono i loro pagamenti, ridando liquidità all'azienda.

Ma i problemi non erano finiti. Dopo essere stato licenziato, "Zio Piet" scrisse immediatamente agli ispettori, informandoli di aver avviato una nuova guida, *l'Internationale Campingwijzer*, insieme alla casa editrice Kosmos di Utrecht. Cercava ancora ispettori. Dei 64 ispettori, 50 lo seguirono, e in tutta Europa diffusero la voce che ACSI fosse fallita – così aveva detto loro "Zio Piet".

Ed non si arrese e si riunì con i dipendenti e ispettori rimasti. Fu anche il momento in cui suo figlio Ramon entrò in ACSI. Uniti, proseguirono il lavoro con 36 nuovi ispettori. Ma fu un periodo difficile: i proprietari di campeggi dell'Europa meridionale erano convinti che ACSI non esistesse più. Alcuni ispettori furono addirittura cacciati dai campeggi o accolti con scherno. Solo grazie a una determinazione straordinaria riuscirono a rimettere in piedi la situazione. Fu anche l'inizio di una nuova era per ACSI.



Peter Dekker (a sinistra) e Ramon van Reine (a destra) nei primi anni in ACSI.





Consegna della guida ai campeggi nel 1994 con, da sinistra a destra: Jan de Gier (direttore della tipografia), Paul Kogels, Ed van Reine, Ramon van Reine, Meindert de Boer (project manager della tipografia) e Peter Dekker.

La nuova generazione al comando

Ramon entrò in azienda contro voglia dopo il colpo di mano. Aveva puntato tutto su una carriera nell'equitazione e proprio nell'anno del colpo riuscì a emergere come cavaliere internazionale di eventing. Ma Ed gli ordinò di andare ad aiutarlo. "Senti, i cavalli possono aspettare. Hai mangiato per anni grazie all'azienda, adesso tocca a te restituire il favore. Un paio d'anni senza stipendio", fu il discorso paterno. Ramon capì quanto fosse critica la situazione e fu determinato a rimediare al torto subito da ACSI.

Un altro nuovo volto nell'azienda fu Peter Dekker. Conosceva Ed e Ramon fin da piccolo. Vivevano nella stessa strada, uno di fronte all'altro. Dopo il diploma, Peter doveva ancora svolgere il servizio militare, ma già in quel periodo poteva lavorare tre giorni a settimana per ACSI. Iniziò riparando i danni causati da una tempesta alle case mobili del Camping Boslust, insieme a Ed. Così nacque il primo legame.

All'inizio non c'era ancora una vera amicizia con Ramon. Questo cambiò quando Ed propose a Peter di andare per qualche settimana in Inghilterra. Lì avrebbe potuto trascorrere le vacanze con Ramon e migliorare il suo inglese. Nei primi tempi, si dedicarono soprattutto

all'unico prodotto rimasto di ACSI, la *ACSI Internationale Campingguides*. Si formò un nuovo team e c'era molto lavoro da fare. Insieme viaggiavano spesso per promuovere ACSI alle fiere. Con una Toyota Landcruiser e un rimorchio per cavalli usato per trasportare lo stand, si spostavano nei Paesi Bassi e all'estero. Spesso montavano lo stand insieme, poi Peter tornava in ufficio mentre Ramon restava alla fiera con un ispettore per vendere le guide e far conoscere meglio ACSI.

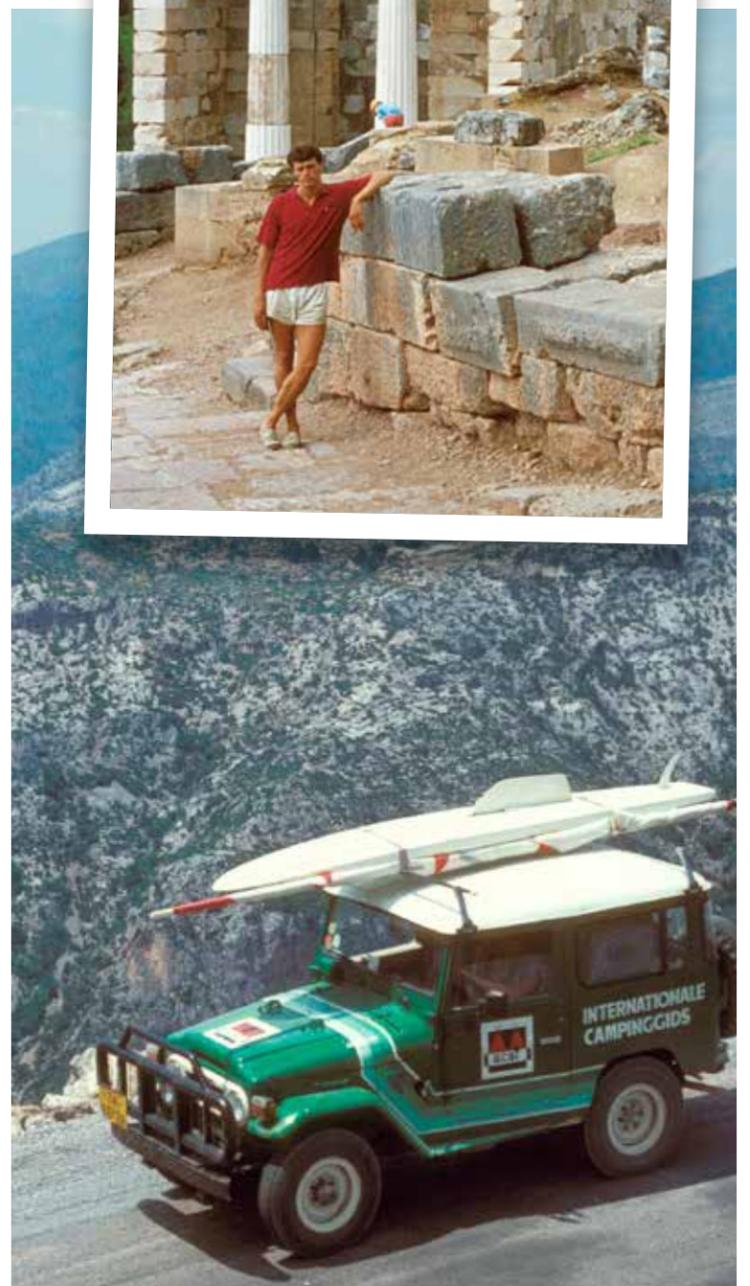
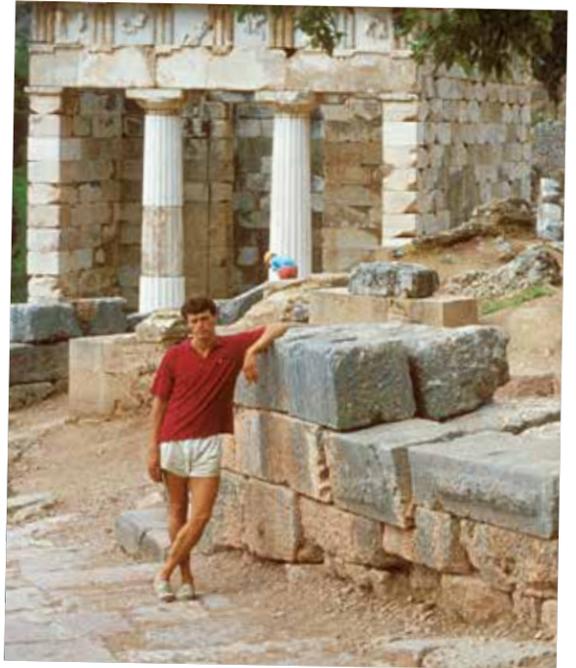
In particolare, le fiere di Bruxelles e Anversa duravano a lungo – a volte fino a nove giorni, montaggio e smontaggio inclusi – e per risparmiare affittavano una vecchia roulotte dove dormivano. Per fortuna ne valeva la pena, perché le vendite della guida andavano a gonfie vele.

Peter giocava a calcio la domenica e, dopo le partite, prendeva il treno per raggiungere Ramon e aiutare a smontare lo stand. Non era possibile trasportare tutto in una volta, quindi Ramon faceva spesso un primo viaggio per scaricare il materiale. Peter finiva di smontare da solo e, con un po' di fortuna, tornavano a casa verso le tre di notte.

Fin dall'inizio, i due si rivelarono perfettamente complementari. Ramon era l'uomo della

creatività, dei contatti e del senso estetico. Peter era l'uomo dei numeri e del controllo finanziario. Pian piano, divennero sempre più coinvolti in ACSI. Ramon scoprì che quel lavoro lo interessava molto più del previsto. Dopo un anno si rese conto che quella era la sua vera passione, mentre l'equitazione sarebbe rimasta un hobby molto amato. Anche Peter trovò il suo posto in azienda. Ed sapeva che era bravo con i numeri e che gli piaceva la contabilità. Il suo mentore fu Jan Maters senior, che gli insegnò i segreti del mestiere.

Nel frattempo, Ed continuò a seguire da vicino entrambi. Spesso consigliava loro di porre tante domande all'inizio e di ascoltare le persone esperte. Ramon e Peter fecero tesoro di questi consigli, ascoltarono molto gli ispettori ACSI, la famiglia di contabili Maters e tutti i contatti conosciuti alle fiere. Ne ricavarono un bagaglio di esperienze preziose che sarebbe tornato utile nella gestione futura di un'azienda in continua crescita come ACSI.





Ed van Reine (al centro, in ultima fila) alla fiera, circondato da un gruppo di proprietari di campeggi spagnoli.



La vita fieristica negli anni '80 e '90

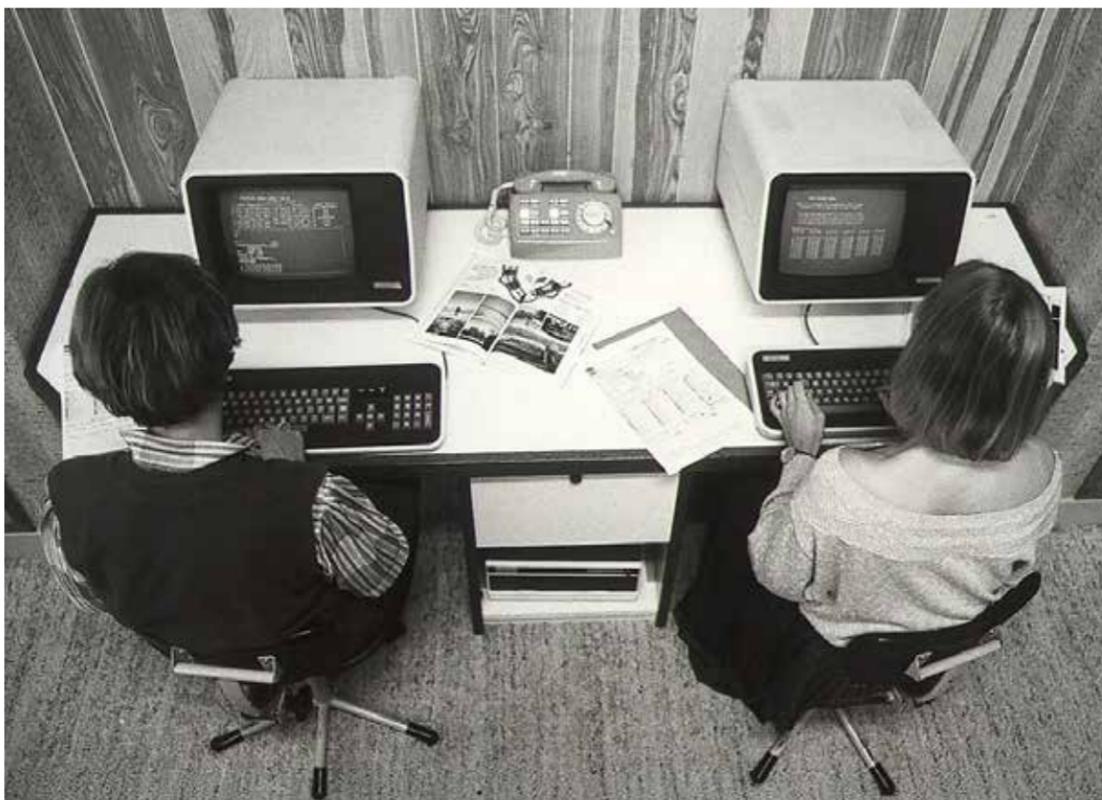
Le fiere hanno sempre avuto un ruolo fondamentale per ACSI. Erano il luogo dove si vendevano molte guide, si stringevano e mantenevano contatti, e si acquisivano esperienze preziose.

Negli anni Sessanta e Settanta, Ed utilizzava le fiere per aumentare la notorietà del marchio ACSI e vendere le prime guide. Negli anni Ottanta, le fiere furono lo scenario delle prime esperienze fieristiche di Ramon e Peter. Li costruirono il legame ACSI che ancora oggi è fortissimo, lavorando duramente per riabilitare l'azienda.

Nei decenni successivi, gli stand divennero sempre più grandi, con vere e proprie serate di gala, organizzate nei minimi dettagli, con musica, ottimo vino e stuzzichini di qualità.

Alla Vakantiebeurs del 2017, ACSI presentò lo stand fieristico più grande della sua storia: 1.000 m².





Gli anni '80 e '90: l'arrivo del computer

All'inizio degli anni '80, Ed era già convinto che i computer rappresentassero il futuro e investì 35.000 fiorini in PC. All'epoca era una cifra considerevole, investita in un ambito – l'ICT – di cui nessuno in ufficio aveva esperienza. L'allora amministratore di sistema, Ruud van Loon, osservò che con i computer si potevano creare programmi per semplificare il lavoro. Programmi che avrebbero rivoluzionato tutto!

ACSI fu una delle prime case editrici a lavorare con i computer. Ed sviluppò un nuovo concetto editoriale che prevedeva l'impiego dei PC. L'obiettivo principale era creare un'amministrazione in grado di collegare i dati, assegnando a ogni campeggio un codice identificativo da usare sia in redazione sia nella gestione.

All'epoca i computer funzionavano ancora con floppy disk. Dopo aver sviluppato insieme a Peter diversi programmi, Ruud riuscì a salvare tutti i dati in formato testo

su centinaia di floppy. I dati venivano poi impaginati in WordStar e posizionati sulle pagine guida. Le pagine venivano stampate con una stampante a matrice su moduli continui. Su questi fogli venivano poi tracciate a mano le linee orizzontali e verticali tra le informazioni dei campeggi. Le foto in bianco e nero venivano rasterizzate nella tipografia e incollate sulle pagine con cera d'api. La realizzazione delle guide era un processo delicato e, con l'introduzione dei computer, il flusso di lavoro cambiò completamente. Ed



utilizzò i computer per accelerare e migliorare i processi. Li acquistò senza avere alcuna competenza tecnica, ma con la convinzione che presto non si sarebbe potuto farne a meno. Anche con l'arrivo dei CD-ROM, dei DVD e successivamente di internet e delle app, ACSI fu pioniera.

Dopo una visita a Hallwag, Ramon fu colpito dai sistemi di navigazione. Il direttore di Hallwag ne aveva uno dei primi modelli installato nella sua BMW, e Ramon ne fu subito convinto: quello sarebbe stato il futuro. Sarebbe stato un grande vantaggio integrare la navigazione nelle guide ACSI.

Fu sviluppato un sistema per collegare i dati e fu aggiunto un CD-ROM alla guida. Questo fu presto sostituito da un DVD di qualità superiore, sul quale era persino possibile caricare brevi video. Grazie a questi strumenti, ACSI poté crescere notevolmente in Europa a partire dal 2000. Il

CD-ROM con il pianificatore di percorsi integrato era disponibile in quattordici lingue, aprendo così un vastissimo mercato internazionale.

Anni dopo, i CD-ROM e DVD furono rimpiazzati dalle app. Anche con l'arrivo di internet, ACSI fu molto avanti. Un partner esterno con cui ACSI collaborava strettamente realizzò il primo sito web dinamico sui campeggi d'Europa in quattro lingue diverse: Eurocampings. Sul sito era già possibile zoomare sulle mappe e cercare campeggi in base ai servizi, ai periodi, ai Paesi o ai nomi delle località.

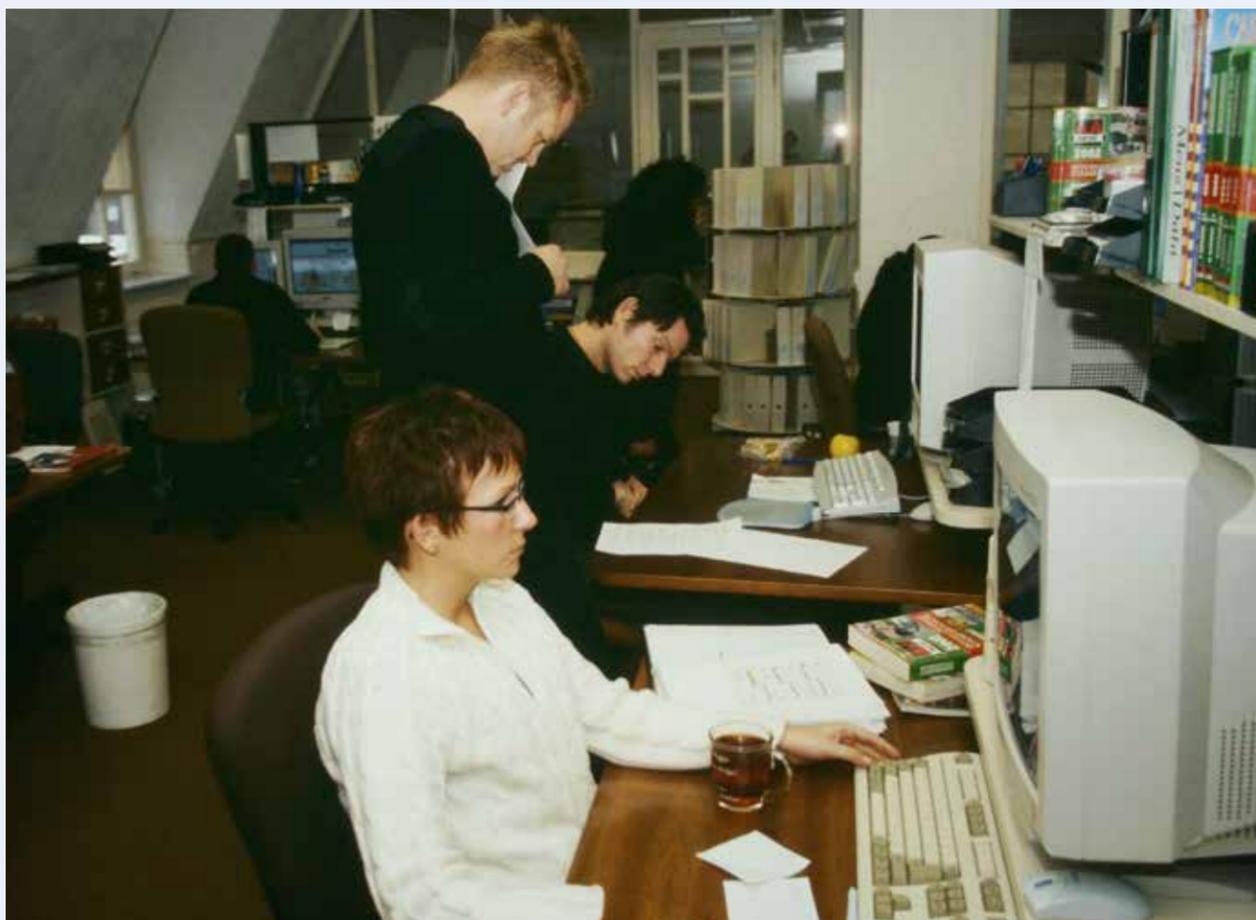
ACSI mise online tutte le informazioni immediatamente, in quattro lingue. Ogni anno ne venivano aggiunte due. Anche l'elenco dei servizi veniva – e viene tuttora – aggiornato ogni anno. Ci sono sempre nuove esigenze che i campeggiatori possono avere durante le vacanze.



Gli anni 2000: una svolta professionale con uno studio grafico interno

Per molti anni, ACSI ha dovuto affidarsi a numerose aziende esterne per l'impaginazione delle guide ai campeggi. Dopo aver avviato una collaborazione con la tedesca Motor Presse Stuttgart (MPS), la guida ai campeggi è stata pubblicata anche sul mercato tedesco. Con l'aumento delle collaborazioni di questo tipo, diventava sempre più necessario tradurre la guida in diverse lingue. Era quindi arrivato il momento di dotarsi di uno studio interno, così da poter impaginare autonomamente tutte le versioni linguistiche.

Per la guida olandese, ACSI aveva già assunto alcuni grafici interni (DTP) e, tramite la tipografia, poteva contare su altri due grafici. In seguito, l'impaginato con le litografie a colori veniva inviato alla tipografia. Grazie alla sua competenza nel campo del digitale, ACSI è riuscita successivamente a portare internamente l'intero processo di pre stampa. Il risultato finale era un dischetto che veniva consegnato alla tipografia come file sorgente. Con la creazione dello studio grafico e i sempre più stretti legami nel mondo della stampa, si è potuto realizzare anche un altro sogno: la pubblicazione di una propria rivista sul campeggio. È nata così ACSI Freelifelife magazine, una rivista in lingua olandese dedicata al campeggio, con una prima tiratura di 40.000 copie.





Dalla vecchia villa a una sede nuova di zecca

L'apertura dello studio grafico interno ha segnato una nuova fase di crescita per ACSI. Con l'aumento costante del numero di dipendenti, cresceva anche il bisogno di spazio. Quando Ed ebbe bisogno di più spazio per far crescere la sua azienda, affittò parte di una villa ottocentesca a Zetten. In quell'edificio era ospitato anche un notaio e, alla sua morte, si scoprì che Ed era stato incluso nel suo testamento.

Dopo alcune discussioni con gli altri eredi, Ed riuscì ad acquistare l'intero immobile. Lo pagò al valore del terreno, dato che l'edificio era praticamente una groviera. Negli anni successivi, la villa è stata completamente restaurata, sia all'interno che all'esterno. La villa è tornata al suo splendore originario e Ramon ha progettato al centro dell'edificio un pub in stile inglese. È diventato il cuore pulsante della sede, il luogo dove i colleghi si incontravano e trascorrevano le pause.

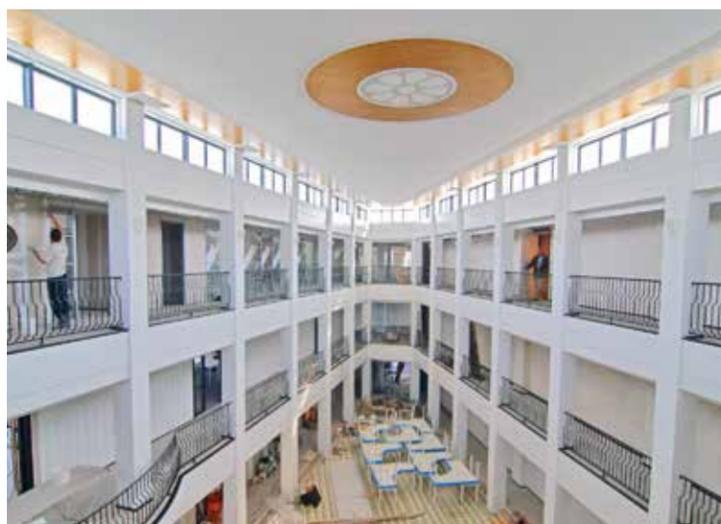
Punto focale del pub: una panca rotonda rivestita in pelle inglese verde, una barra con piano in

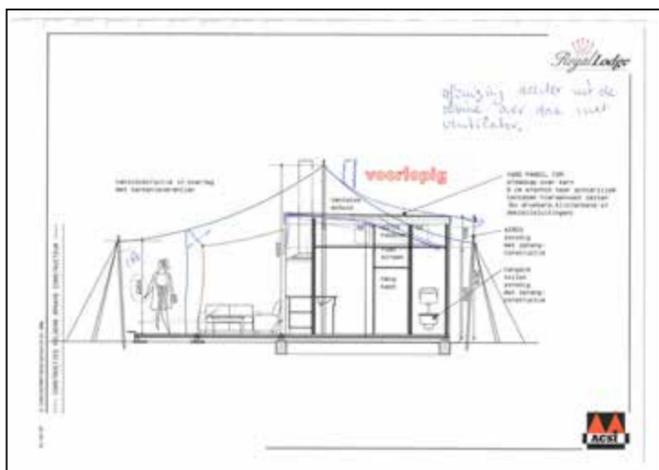
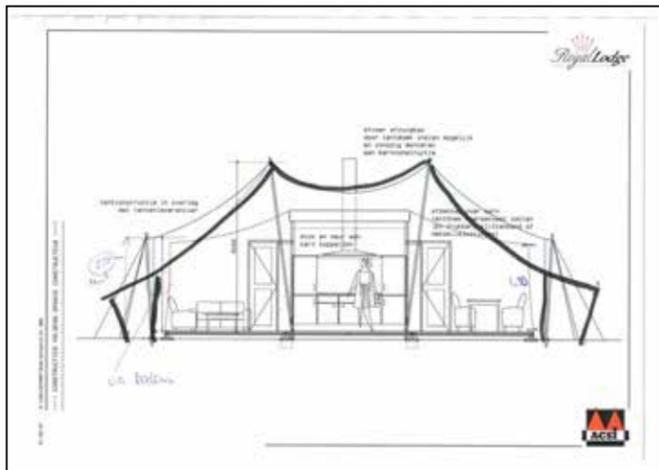
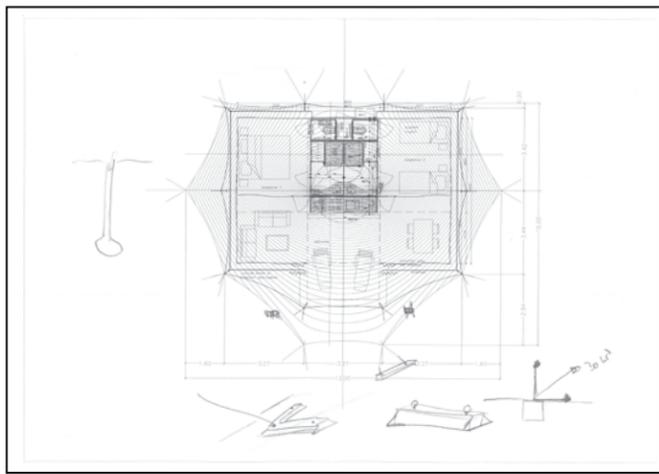
marmo verde e splendide tende spesse in velluto provenienti dalla Scozia. ACSI era molto soddisfatta della sede a Zetten, completamente arredata in stile inglese, ma a poco a poco ci si è resi conto che serviva più spazio. La soluzione è stata trovata in un nuovo edificio ad Andelst, lungo l'autostrada A15.

Inizialmente, Ramon e Peter tentarono di acquistare l'edificio adiacente a Zetten, ma decisero infine di costruirne uno nuovo nella zona industriale De Schalm ad Andelst. L'edificio doveva includere una grande sala accoglienza per ospitare riunioni e corsi di formazione in sede, una cucina semi-professionale per i catering dei gruppi numerosi e un magazzino per la logistica e il fulfilment.

Inoltre, doveva essere progettato per la crescita futura. Alla fine, l'edificio fu concepito per accogliere fino a 250 postazioni, anche se al momento del trasferimento ACSI contava solo 64 dipendenti. Tutto questo è stato racchiuso in una struttura architettonica molto particolare. Il design ha voluto richiamare gli edifici mediterranei dell'architetto italiano del XVI secolo Andrea Palladio.

Ramon ha disegnato personalmente l'edificio, poi realizzato con l'aiuto di vari partner. L'inaugurazione si è tenuta nel 2006 in presenza del sindaco di Overbetuwe. Hanno avuto un ruolo speciale anche i figli di Ramon, Thierry e Rémy, che prima dell'inaugurazione hanno lasciato le impronte delle loro mani nel cemento. Il risultato finale è una splendida sede con un posto d'onore per la lounge di Ed.





Gli anni 2000: l'ascesa di CampingCard ACSI, Suncamp e del glamping

Con l'espansione continua di ACSI, si sono presentate nuove opportunità e sfide. Alla fine degli anni '90, un ingegnoso proprietario di campeggio francese ideò un sistema per rendere la bassa stagione più interessante per i campeggiatori. Con il suo Camping Cheque, era possibile soggiornare a prezzi fortemente scontati in quel periodo dell'anno. I campeggi partecipanti erano al completo, ma gli altri ne risentivano. Inoltre, il sistema non era molto pratico, né per i campeggiatori né per i campeggi.

ACSI sviluppò allora un'alternativa: CampingCard ACSI. Un

proprio sistema di sconti per la bassa stagione, ma molto più semplice da usare e più vantaggioso per i campeggi. Fu un successo immediato, con oltre 3.000 campeggi aderenti ogni anno e centinaia di migliaia di campeggiatori che viaggiano con la carta sconto.

Un altro concetto di successo fu Suncamp. Con la digitalizzazione ormai ben avviata, ACSI era sempre più convinta della necessità di un sistema di prenotazione online. Così, all'inizio del 2000, nacque l'idea di Suncamp e fu lanciato il primo sito europeo dove si poteva filtrare in base alla disponibilità e prenotare online. L'obiettivo era testare il concetto. ACSI si era posta come obiettivo: raggiungere

10.000 prenotazioni, dopodiché avrebbe investito in propri alloggi – i cosiddetti SunLodges.

Una volta raggiunta la soglia, Ramon iniziò a progettare i SunLodges. In quanto piccolo tour operator, Suncamp doveva distinguersi e quindi si puntò tutto su qualità e comfort. Fiore all'occhiello della collezione: la RoyalLodge, una vera e propria suite sotto una tenda. Gli ospiti che soggiornavano nei lodge non credevano ai loro occhi: così tanto lusso sotto tela! Con la progettazione dei vari SunLodges, ACSI ha dato un contributo importante all'ascesa del glamping in Europa.



Gli anni 2010: pionieri in Cina

All'inizio del decennio, grazie a un contatto d'affari, Ramon ebbe l'opportunità di partecipare alla Canton Fair di Guangzhou, in Cina. Rimase profondamente colpito dal Paese e vide la possibilità di introdurre in Cina l'esperienza del campeggio in stile europeo. Fu fondata la ACSI China Campsite Development and Operations e, con un piccolo team dedicato, si iniziò passo dopo passo a lavorare alla realizzazione di parchi glamping in alcune delle località più suggestive.

C'erano progetti per campeggi con vista sulla Grande Muraglia Cinese, vicino al parco naturale di Zhangjiajie e sull'isola di Hainan, nel Mar Cinese Meridionale. Il progetto più ambizioso doveva essere un glamping resort a Wuhan. I contratti erano previsti per l'inizio del 2020. Diversi progetti erano pronti per partire, ma purtroppo solo Starry Camp a Zunyi è stato effettivamente realizzato. Lo scoppio della pandemia di coronavirus ha stravolto i piani e ha segnato la fine di questa avventura cinese.

Il futuro di ACSI

Fino al 2019, ACSI ha vissuto anni positivi, con un fatturato in costante crescita. Ma il pericolo del coronavirus, che Ramon aveva già osservato da vicino in Cina, si è rapidamente diffuso in tutto il mondo, paralizzando il settore turistico. ACSI ha visto improvvisamente azzerarsi le sue entrate e le riserve finanziarie sono evaporate in tempi record.

Il governo olandese ha salvato l'azienda grazie all'introduzione del programma di sostegno NOW,

ma la pandemia ha completamente stravolto le prospettive. Per fortuna, ACSI aveva appena lanciato il nuovo portale digitale per gli ispettori, che ha permesso di continuare con l'ispezione dei campeggi in modalità completamente digitale.

In questo modo, si è potuto comunque procedere con la preparazione della nuova guida ai campeggi. Anche se gli ispettori non potevano recarsi fisicamente nelle strutture, tramite il portale digitale è stato possibile lanciare

la più grande campagna commerciale di ACSI mai realizzata, offrendo ai campeggi - con uno sconto significativo - una proposta su misura per la promozione della stagione successiva.

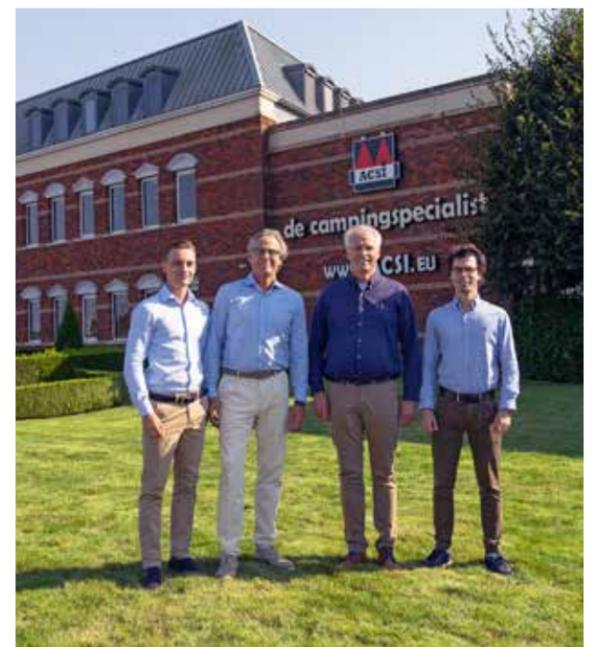
Insieme al personale, agli ispettori e ai proprietari dei campeggi, ACSI è riuscita a superare quel periodo così difficile. E subito dopo la pandemia, il sole ha ricominciato a splendere. Proprio il Covid ha infatti dato una spinta importante alla popolarità del campeggio. La domanda di

camper e caravan è aumentata rapidamente, i campeggi si sono riempiti di nuovo e si è aggiunto un nuovo, ampio gruppo di amanti del campeggio.

Oggi, l'azienda familiare ACSI è tornata a pieno regime da diversi anni. Anche se gli effetti della pandemia si fanno ancora sentire, il futuro appare nuovamente radioso. Il campeggio è qualcosa che rimarrà, ne sono fermamente convinti Ramon e Peter. Il compito di ACSI è continuare a innovare, cogliere con intelligenza le

nuove opportunità e restare rilevante per decenni, sia per i campeggiatori che per i campeggi. Nel frattempo, la nuova generazione si sta già preparando. Anche se Ramon e Peter resteranno ancora a lungo alla guida dell'azienda, i figli di Ramon, Thierry e Rémy, stanno già scaldando i motori.

A loro, un giorno, spetterà il compito di seguire le orme del nonno e del padre e di garantire ad ACSI un futuro brillante.



Campeggio negli anni '60

Quando campeggiare era un piacere senza lusso

Agli albori del campeggio, si partiva con una bicicletta e una tenda. Poi sono arrivati le auto, le roulotte e i camper, e i campeggiatori hanno iniziato a esplorare tutta l'Europa. Oggi esistono molte nuove forme di campeggio. Le vacanze in campeggio tendono anche a durare più a lungo rispetto al passato, e i campeggiatori cercano sempre più spesso comfort e lusso. Sebbene il campeggio esista da oltre un secolo, è soprattutto negli anni '60 che ha subito una trasformazione straordinaria.

L'ascesa del campeggio

Oggi molti campeggiatori portano con sé la bicicletta in vacanza.

Le origini del campeggio sono strettamente legate all'invenzione della bicicletta in Inghilterra. All'epoca si viaggiava da un hotel all'altro con la valigia in mano. Ma poiché d'estate gli alberghi erano spesso al completo, i vacanzieri cercavano modi alternativi per trascorrere il tempo libero. Presero in prestito tende dall'esercito e si misero alla ricerca di luoghi adatti dove piantarle.

Il sarto inglese Thomas Hiram Holding fu il primo vero pioniere del campeggio. Già a metà del XIX secolo attraversò il Nord America su un carro coperto e si innamorò del viaggio "primitivo". Alla fine del secolo partì con una tenda di cotone fatta a mano, trasportabile in bici, qualche coperta, cibo e una canoa. Nel 1901 fondò il primo club di campeggio e nel 1908 pubblicò una vera "bibbia del campeggiatore" di 400 pagine: *The Camper's Handbook*. Sosteneva che il

campeggio mantenesse giovani gli uomini anziani e donasse libertà e serenità.

Il passaporto da campeggio

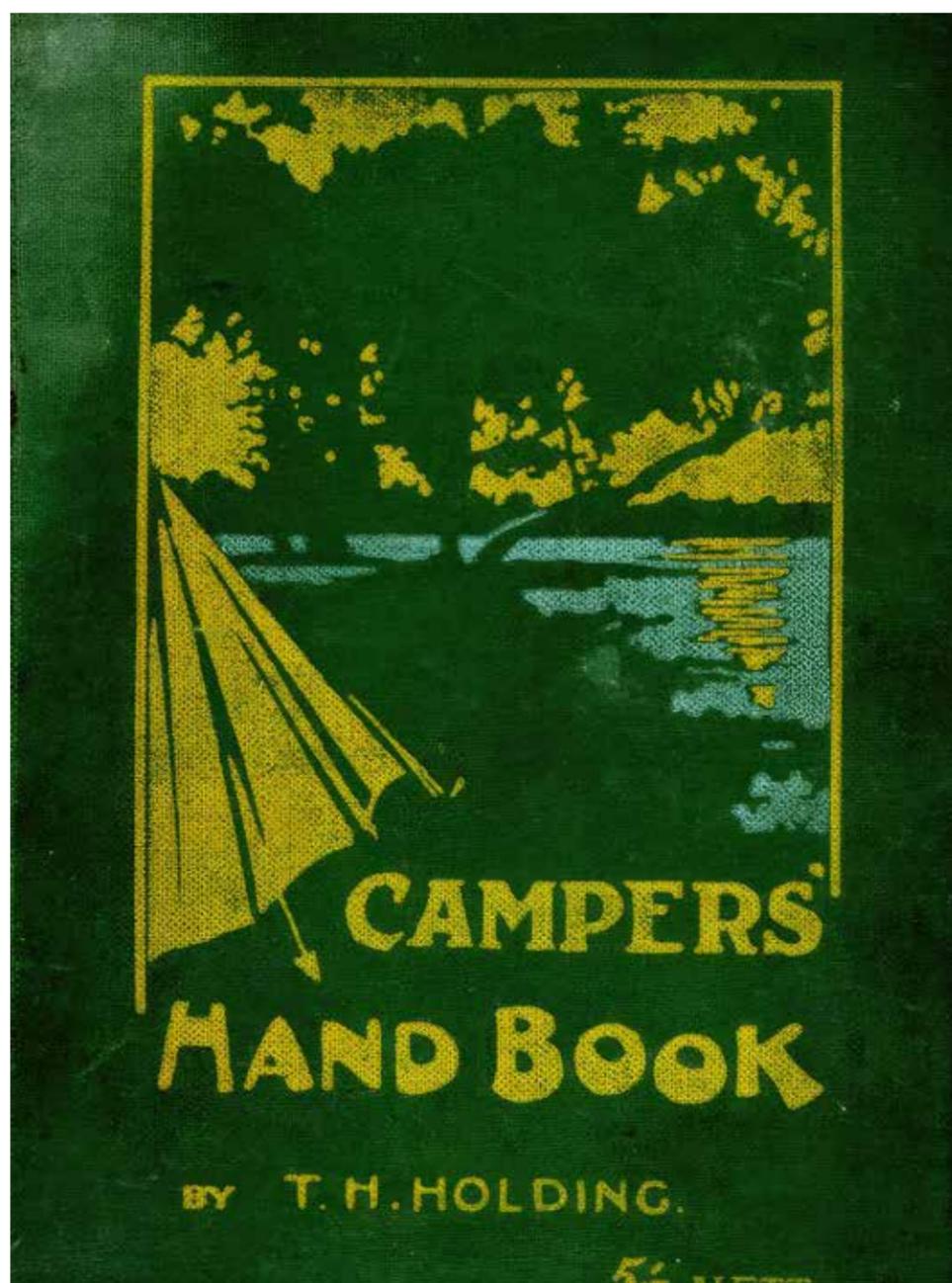
L'olandese Carl Denig venne a conoscenza delle avventure del collega inglese e decise di partire anche lui nel 1912. Con una tenda fatta in casa, lui e un gruppo di amici si recarono all'Isola di Wight. Fu lì che ebbe l'idea di produrre tende e fondò il proprio club: la *Nederlandse Toeristen Kampeer Club* (NTKC). I soci erano per lo più giovani benestanti, in grado di permettersi l'attrezzatura necessaria. Per il lavoratore medio era troppo costosa. Inoltre, mancava il tempo libero per andare in campeggio.

Fino alla Seconda guerra mondiale, il campeggio era riservato principalmente a militari, scout e gruppi giovanili con pochi mezzi. Nel 1942 furono persino organizzati veri e propri corsi di campeggio per i vacanzieri più entusiasti. Chi superava l'esame riceveva un passaporto da campeggio, che

dava accesso a campeggi esclusivi. Questi passaporti furono aboliti a metà degli anni '70.

Il campeggio dopo la Seconda guerra mondiale

Dopo la guerra, le persone desideravano sempre più aria fresca e tranquillità, lontano dalle città affollate. Le tende erano economiche, quindi il campeggio divenne molto popolare. Nei primi anni, le tende venivano piantate ovunque, anche lungo le strade, nelle piazzole panoramiche. Questo "turismo da bordo strada", tipicamente olandese, dove le famiglie guardavano semplicemente il traffico passare, non era privo di rischi. Fu quindi necessario organizzare meglio le aree di campeggio. Il governo olandese iniziò a destinare aree naturali al campeggio.



JAEGER

PURE WOOL

Camping Outfits.

The Traveller preserves his health—perhaps his life!—by guarding against the danger of sudden change from heat to cold, especially when extreme heat by day is followed by a great fall in temperature after sunset.

Jaeger Day and Night Wear, Pure Wool Sheets, Blankets, &c., are the safest and most comfortable for all climes at all times. Fixed moderate prices for Men, Ladies, and Children.



Jaeger Sleeping-Bag.
Consisting of Two or Three Layers.

LONDON—126, Regent Street, W.
456, Strand, Charing Cross, W.C.
30, Sloane Street, S.W.
115, Victoria Street, S.W.
(Close to A. & N. Stores.)
85. & 86, Cheapside, E.C.

Illustrated Price List
and Patterns
sent free.



L'età d'oro del campeggio

Tende di cotone montate alla rinfusa tra piccole roulotte. Sedie pieghevoli e tavolini, cucina su fornelli Primus con il frigorifero da campeggio accanto. Bambini che giocano e adulti che si godono un bicchiere di vino attorno al fuoco. Alla fine degli anni '50, il campeggio era diventato il modo più popolare di fare vacanza. Simboleggiava la semplicità: dormire sotto le stelle, nuotare nei laghi e mangiare insieme attorno al fuoco. Natura e convivialità erano centrali.

In tutta Europa, il campeggio era considerato un modo avventuroso ed economico di viaggiare. I consigli forniti durante i corsi venivano sempre più ignorati: la gente voleva fare da sé, e semplicemente campeggiare. Con l'aumento delle auto private, i viaggi in campeggio con tutta la famiglia

diventarono più accessibili. Le famiglie partivano — spesso in Volkswagen Maggiolino, Citroën 2CV o, come i Van Reine, in una Renault 4CV — con una tenda o una piccola roulotte e le valigie sul tetto, attraversando l'Europa. Francia e Spagna erano già allora mete molto gettonate.

Per far fronte all'aumento della domanda, i campeggi sorsero come funghi in tutta Europa. Negli anni '60 e '70 il numero dei gestori di campeggi passò da 10.000 a 90.000. All'epoca i campeggi erano ancora molto semplici: offrivano acqua corrente e un blocco servizi. Con il tempo, però, l'infrastruttura migliorò: vennero aggiunte piscine, aree gioco e programmi di animazione.

Il campeggio libero era permesso in molti paesi. In Francia, ad

esempio, si amava piantare la tenda vicino al mare o ai fiumi. In Svezia e Norvegia vigeva — e vige tuttora — l'Allemansrätten, il diritto di accesso pubblico, che consente a tutti di godere liberamente della natura, anche per campeggiare.

In quest'età d'oro, campeggiatori e gestori collaboravano spesso. Se arrivava un ospite che aveva bisogno di elettricità ma non aveva il cavo, ne veniva ordinato uno apposta per quella piazzola.



Pionieri del campeggio

Jef Verrezen, ispettore ACSI dal 1983



Jef e Ria Verrezen appartengono alla primissima generazione di campeggiatori.

“Ripensando ai nostri primi anni in campeggio, sembra davvero di provenire da un'altra epoca,” racconta l'ispettore ACSI Jef Verrezen. “Avevamo una tenda pesantissima, fatta di tessuto robusto e con un groviglio di paletti, il tutto stipato in una valigia. Poi c'erano il tavolo pieghevole, le sedie, i materassini e i sacchi a pelo. E naturalmente il fornello da campeggio e qualche bomboletta di gas di riserva per il fornello a un fuoco.”

“Montare quella tenda era una vera impresa. Nella maggior parte dei campeggi, dovevi trovare da solo un posto adatto. Le tende erano disposte alla rinfusa. Le piazzole delimitate erano rare. Le roulotte e i primi camper riuscivano a conquistarsi un piccolo angolo tutto loro. I rubinetti erano pochi e non c'era illuminazione, quindi la torcia era indispensabile per trovare i

bagni di notte.”

Anche il viaggio verso la meta presentava sfide. “In Italia servivano buoni per la benzina, e non si poteva entrare nell'ex Jugoslavia senza visto. Entrare in un altro paese europeo significava sottoporsi a controlli doganali accurati. Il bagagliaio andava sempre aperto e, se ti andava male, dovevi svuotare tutta l'auto. Se avevi comprato una bella scorta di vino italiano per gustarlo a casa, era quasi certa una multa salata.”

Non esistevano navigatori né guide campeggio. “Si partiva con qualche dépliant raccolto in fiera, tutto lì. Se campeggiavamo vicino a un lago o lungo la costa, guidavamo finché non trovavamo un campeggio adatto. Era un'epoca in cui il campeggio era ancora una vera avventura.”

Ecco com'era il campeggio una volta

Gli anni '60 contro il 2025

Gli anni '60 hanno segnato un periodo di transizione in cui il campeggio è diventato non solo più popolare, ma anche più confortevole. L'industria del campeggio è cresciuta rapidamente, ponendo le basi per il campeggio moderno che conosciamo oggi.

Attrezzatura da campeggio

Anche l'attrezzatura da campeggio ha subito uno straordinario sviluppo negli ultimi sessant'anni. Con l'aumento della popolarità del campeggio, le attrezzature si sono evolute da semplici tende a opzioni più lussuose (glamping). Sono comparse roulotte e camper, e il numero di accessori utili per semplificare la vita dei campeggiatori è cresciuto notevolmente.

Tende

Negli anni '60, le tende erano per lo più realizzate in tela di cotone pesante. Sebbene resistente, questo materiale non era impermeabile. Le tende si montavano con pali pesanti in legno o metallo e andavano fissate saldamente con corde e picchetti.

I marchi più popolari dell'epoca includevano l'olandese De Waard, noto per le sue tende familiari resistenti alle tempeste come la famosa Albatros, e il marchio olandese Esvo Tenten. Il marchio scozzese Vango proponeva tende leggere per gli avventurieri. Le tendenze del decennio comprendevano l'ascesa delle tende bungalow con cabine notte separate e dei materassi gonfiabili che sostituivano le brande.



Roulotte

Negli anni '60, le roulotte divennero sempre più popolari, specialmente tra le famiglie in cerca di maggior comfort rispetto a quello offerto da una tenda. Fino agli anni '20, le roulotte erano per lo più costruite in legno. Successivamente si passò a quelle in acciaio, poi sostituite da pannelli sintetici più leggeri. Le roulotte erano piccole ma pratiche, spesso dotate di una cucina base e panche letto trasformabili. Alcuni modelli avevano stufe a gas e un certo grado di isolamento. I tetti sollevabili divennero popolari nelle roulotte compatte.

Tra i marchi più noti c'erano ERIBA Touring dalla Germania, che offriva roulotte compatte e aerodinamiche con tetto sollevabile. Il primo modello, il Troll originale, fu il frutto della collaborazione tra Erich Bachem — da cui il nome ERIBA — e Erwin Hymer. Fu la prima della fortunata serie ERIBA Touring. Il marchio belga Constructam produceva roulotte più lussuose dal design elegante, mentre Sauerland in Germania costruiva roulotte leggere adatte a veicoli più piccoli.

Curiosità: la roulotte è più antica dell'automobile. La prima roulotte al mondo fu commissionata nel 1884 dallo scrittore scozzese William Gordon Stables. Era trainata da due cavalli.

Camper

L'ascesa dei camper permise di affrontare viaggi più lunghi senza dipendere da un campeggio come base. Questo stile di campeggio attirava in particolare i veri avventurieri. Tra i modelli più amati c'erano i tedeschi Volkswagen T1 e T2 — l'iconico e ineguagliabile "pulmino hippie" con tetto apribile e cucina compatta — e il Bedford CA Formobile (Regno Unito) con tetto letto pieghevole. Il Citroën HY francese veniva spesso trasformato in camper o furgone da mercato, e oggi è ancora usato come food truck retrò.

Molte persone si improvvisavano artigiani e trasformavano furgoni in veri camper. Cucine compatte con fornello e tavolini pieghevoli pratici erano molto apprezzati.





Accessori da campeggio

Oltre a tende, roulotte e camper, negli anni '60 iniziarono ad apparire sul mercato nuovi accessori da campeggio. Questi articoli resero la vita in campeggio più facile e contribuirono alla crescente popolarità del campeggio. Fornelli a gas, frigoriferi portatili, mobili da campeggio pieghevoli, torce e lampade a gas fecero la loro comparsa in questo decennio.

Il campeggio nel 2025

Semplicità e lusso

Sebbene il desiderio di pace e libertà sia ancora forte come negli anni '60, il campeggio ha subito sviluppi impensabili. Oggi, il comfort è al primo posto, al contrario del passato dove prevaleva la funzionalità. I campeggiatori di oggi richiedono più lusso, ma allo stesso tempo il campeggio è diventato più semplice. Le tende leggere sono molto richieste: facili da montare, senza fatica, pesanti teli o pali complicati. Gli accessori da campeggio, come sedie e utensili da cucina, sono più leggeri e occupano meno spazio.

Le roulotte e i camper — oggi i mezzi di campeggio più popolari in Europa — sono dotati di tutti i comfort moderni, a volte anche di una cucina o di un bagno completi. La tecnologia e il design elegante sono fondamentali. Con un mover la roulotte si parcheggia con facilità e l'aria condizionata integrata garantisce un clima sempre piacevole. Sono diventate vere e proprie case di lusso su ruote.

Nel 2025, il campeggio assume anche molte altre forme. I campeggiatori più giovani, in particolare, cercano esperienze uniche. Preferiscono alloggiare in sistemazioni speciali, come tende safari di lusso, tipi o case sull'albero. Offrono l'atmosfera all'aperto di un campeggio, ma con il comfort di un hotel.



I campeggi come villaggi vacanze

I campeggi si sono trasformati da semplici campi agricoli, dove le tende venivano piantate a caso, in veri e propri villaggi vacanza dotati di ogni comfort. Le famiglie, in particolare, amano trascorrere l'estate in campeggi che offrono parchi acquatici, animazione e bar e ristoranti di qualità.

Ma con una tale varietà di campeggi disponibili, c'è qualcosa per ogni tipo di campeggiatore. Alcuni si concentrano completamente sul lusso, mentre altri tornano all'essenziale e valorizzano il contatto con la natura.

Campeggi con un anniversario

Non solo ACSI ha una lunga e ricca storia. Anche molti campeggi esistono da decenni e sono stati tramandati di generazione in generazione. Proprio come ACSI, molti di questi campeggi sono nati negli anni Sessanta. Hanno vissuto l'ascesa del campeggio in Europa, hanno assistito a grandi cambiamenti nel modo di fare campeggio, ma sono riusciti a mantenere il loro fascino per un ampio pubblico di campeggiatori. In questa rubrica presentiamo un ritratto di dodici campeggi che, proprio come ACSI, festeggiano il loro 60° anniversario.

 **Camping Duinhorst, Paesi Bassi**

Campeggiare su un terreno ricco di storia

Nel 2025, il Camping Duinhorst è un luogo ideale per una vacanza in campeggio vicino al mare e alla città reale de L'Aia. Ma questo campeggio familiare a Wassenaar può vantare anche una storia (sportiva) movimentata.

Soggiornare al Camping Duinhorst significa campeggiare con stile. O almeno, è quello che si potrebbe pensare con Huis ten Bosch dietro l'angolo, l'ippodromo Duindigt come vicino e i numerosi campi da golf nei dintorni della benestante Wassenaar. Ma niente di tutto ciò: "Al Camping Duinhorst si respira ancora l'autentica atmosfera del

campeggio di una volta", assicura Pieter Verdegaal, gestore del campeggio dal 2004.

"Il campo da calcio fu trasformato nel 1965 in area per roulotte e camper."

Pista ciclistica in cemento

Il campeggio fu fondato verso la metà del 1965 nella tenuta Duinhorst, situata tra L'Aia e Wassenaar, ai margini della riserva dunale Meijendel. La forma ovale del terreno ricorda la pista ciclistica asfaltata in

cemento costruita lì nel 1952, sul luogo dove già dal 1933 esisteva una pista in cenere. Il campo da calcio al centro, dove un tempo si giocavano le partite della squadra professionistica Holland Sport, venne trasformato nel 1965 in area per roulotte e camper.

Distruzione durante la Guerra

Ma il campeggio non ha solo un passato sportivo movimentato. Durante la Seconda Guerra Mondiale, le forze di occupazione tedesche lanciarono razzi verso Londra dalla tenuta Duinhorst. Poco dopo, gli Alleati bombardarono il deposito di razzi tedesco, distruggendo anche le tenute circostanti di Duinhorst e Duindigt.

Nelle vicinanze del campeggio ci sono molte cose da fare. Il centro dell'Aia, con attrazioni come il Mauritshuis, il Binnenhof e la famosa località balneare di Scheveningen, si trova a circa cinque chilometri. Nelle vicinanze ci sono anche Madurodam e il parco divertimenti Duinrell.

Spogliatoio trasformato in servizi igienici

Il Camping Duinhorst dispone di circa 130 piazzole turistiche per roulotte e camper, e circa un centinaio di tende possono essere collocate nel resto del terreno. Novità di quest'anno è l'affitto di chalet di lusso. Nella zona centrale ovale si trovano anche la piscina, un

parco giochi, un campo da tennis e un multicourt (in precedenza due campi da tennis, vedi foto).

La pista ciclistica è ancora oggi il punto di riferimento del campeggio. La vecchia tribuna principale in legno è stata chiusa e ospita ora il Paviljoen Duinhorst, che funge da ristorante e snackbar. "Lo spogliatoio sottostante, un tempo utilizzato da calciatori e ciclisti, è ora uno degli edifici sanitari", spiega Verdegaal. "Almeno per il momento, perché ci sono progetti per una nuova costruzione."



di 60 anni

Holiday Village Florenz, Italia

Una tasca piena di ricordi

Quella che negli anni Sessanta era una semplice distesa sabbiosa lungo il Mar Adriatico, in Emilia-Romagna, è diventata oggi un paradiso del campeggio con un tocco di classe. Nell'accogliente campeggio familiare italiano Holiday Village Florenz, lo spirito di comunità è ancora un valore fondamentale.

Campeggiare con ogni comfort è possibile all'Holiday Village Florenz, nel nord dell'Emilia-Romagna. Basta una breve passeggiata tra le dune per ritrovarsi sulla spiaggia privata che si affaccia sull'Adriatico. Il campeggio, di medie dimensioni, ha l'aspetto curato di un parco, con molto verde e fiori ovunque. Tutto è mantenuto in maniera impeccabile.

Proprio sulla spiaggia si trova il ristorante del campeggio, Monnalisa, che nel 2023 ha vinto

l'ACSI Award come miglior ristorante di campeggio in Italia. Dalla terrazza, gli ospiti possono godere di concerti, spettacoli e feste sulla sabbia.

“Per noi, ACSI rappresenta un importante marchio di qualità per i turisti del Nord Europa.”

Quarta generazione

“Che il campeggio potesse diventare una destinazione turistica di livello europeo era impensabile sessant'anni fa”, afferma con orgoglio il proprietario Gianfranco Vitali. Ha preso il timone dai suoi genitori, che fondarono il campeggio nel 1965. Oggi, la quarta generazione è attiva nell'impresa di famiglia. “I miei genitori avevano affittato il terreno, che allora era solo

una spianata sabbiosa con pioppi e quindici bungalow. In quello stesso anno costruirono i primi servizi per i campeggiatori: una reception, un ristorante-bar e un piccolo supermercato. Noi figli aiutavamo tutti e tre.”

I primissimi campeggiatori arrivavano soprattutto con le tende nella località balneare di Lido degli Scacchi. “Campeggiare era molto più semplice e spartano, ma questo creava più contatto e senso di comunità”, dice Vitali. “Quei valori non li abbiamo mai persi di vista.”

Cambio di nome

Il villaggio turistico è pronto per il 60° anniversario, festeggiato con un cambio di nome. Holiday Village Florenz è diventato Florenz Open Air Resort, alla presenza degli ispettori ACSI Piet Tuinenburg e Hannie Houtstra. “Il loro predecessore, andato in pensione l'anno scorso, veniva qui fin

dagli inizi”, racconta Vitali. “La collaborazione con ACSI per noi rappresenta un marchio di qualità importante per i turisti del Nord Europa. Molti nostri ospiti ci trovano attraverso il sito di ACSI.”

Gli ospiti trovano piazzole ancora per lo più all'ombra dei pini, ma oggi possono anche scegliere comodi mobilhome. Il campeggio presta molta attenzione all'accessibilità per persone con disabilità, e anche i cani sono i benvenuti. Per chi cerca più comfort, Florenz offre quattordici piazzole con bagno privato.

Vacanze al campeggio e nei dintorni

Oltre al ristorante premiato, nel campeggio c'è anche una pizzeria. Non mancano una grande piscina, un centro benessere e diversi campi sportivi per chi ama l'attività fisica. I bambini possono divertirsi senza sosta grazie a un miniclub, un junior club e un

grande parco giochi. Anche nei dintorni del campeggio ci sono molte attrazioni. La graziosa cittadina di Comacchio, conosciuta come la Piccola Venezia per i suoi canali e ponti ad arco, è molto vicina. È anche un'ottima base per escursioni alle città storiche di Ravenna e Ferrara, o persino per una gita in giornata a Venezia, che dista circa 100 chilometri più a nord.

Weekend del giubileo

Florenz festeggerà il 60° anniversario nel weekend dal 23 al 25 maggio con musica, spettacoli e giochi per grandi e piccoli. “Per noi, la più grande ricompensa è che i nostri ospiti vivano qui una vacanza indimenticabile”, dice Vitali. “Vorrei che ogni ospite, al momento della partenza, pensasse: In una tasca ho un telefono pieno di ricordi bellissimi... e nell'altra, una prenotazione per l'anno prossimo!”



 **Valamar Camping Lanterna, Croazia**

Dalla conquista del posto al villaggio ordinato

Valamar Camping Lanterna, situato sulla costa istriana, è uno dei campeggi più grandi d'Europa. Dove un tempo i buoi trainavano carri per raccogliere i rifiuti, oggi possono soggiornare con facilità fino a diecimila campeggiatori durante l'estate. Il tutto direttamente sul Mar Adriatico.

Il popolare campeggio familiare croato – in realtà un vero e proprio villaggio tra la tranquilla cittadina di Novigrad e la meta turistica Poreč – si snoda attorno a una baia con ben tre chilometri di costa, tra spiagge di sabbia e ghiaia.

1.400 piazzole (!)

Da diversi punti del campeggio terrazzato, che si estende su 80 ettari – con 1.400 piazzole, case mobili, bungalow e tende glamping – gli ospiti godono di una

splendida vista sul terreno verde in pendenza e sul mare azzurro. Il resort, parte del gruppo croato Valamar, dispone di numerose piscine, aree giochi, ristoranti, bar, supermercati e altri negozi. Per garantire ordine, il villaggio campeggio è suddiviso in sezioni, ciascuna con proprie strutture modernissime. Il mezzo di trasporto preferito tra i diversi “quartieri” del campeggio? Il monopattino o la bici pieghevole.

“Un'enorme differenza rispetto alla fine degli anni Settanta, quando venimmo per la prima volta a Lanterna. C'erano solo piccoli blocchi sanitari con una doccia, che forniva acqua calda solo per qualche ora al mattino”, ricordano gli ispettori ACSI Carel e Karin Iking. “Il risultato? Nel pomeriggio tutti si accalcavano sotto la doccia esterna fredda, per lavarsi dopo un bagno in mare.

All'epoca non c'erano nemmeno piscine.”

“Il popolare campeggio si snoda attorno a una baia con ben tre chilometri di spiagge sabbiose e ghiaiose.”

Sabbia rossa

Sui sentieri, ricoperti della caratteristica sabbia rossa istriana – che secondo Carel e Karin era impossibile da togliere dai vestiti – passavano carri trainati da buoi per raccogliere i rifiuti accanto a tende e roulotte. “Le strade in Istria sono molto migliorate negli anni, tranne quella che porta a Lanterna. Il motivo? Ci sono molti proprietari terrieri nella zona.”

Sin dagli inizi, il campeggio fu una meta ambita dagli appassionati di sport acquatici, raccontano gli ispettori. “All'epoca era essenzialmente un grande campo con poche case mobili. Ognuno sceglieva il posto che preferiva, ma questo a volte causava tensioni e “conquiste di territorio”, con ospiti che delimitavano il proprio spazio con, ad esempio, stendibiancheria. Se si usciva in auto, si rischiava di tornare e trovare una tenda o una roulotte proprio davanti.”

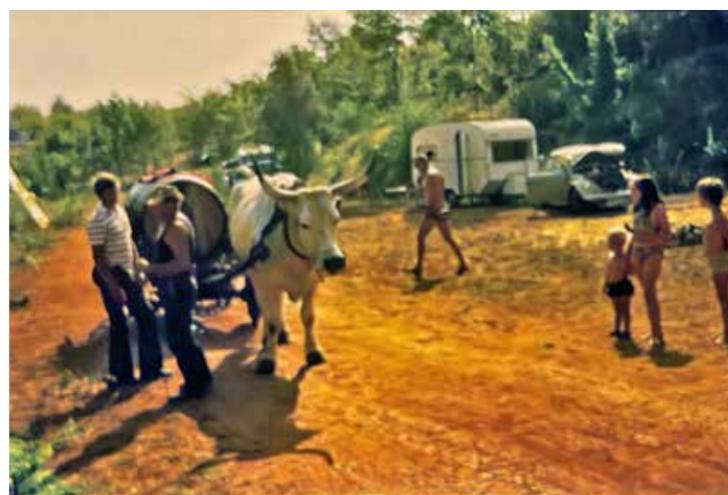
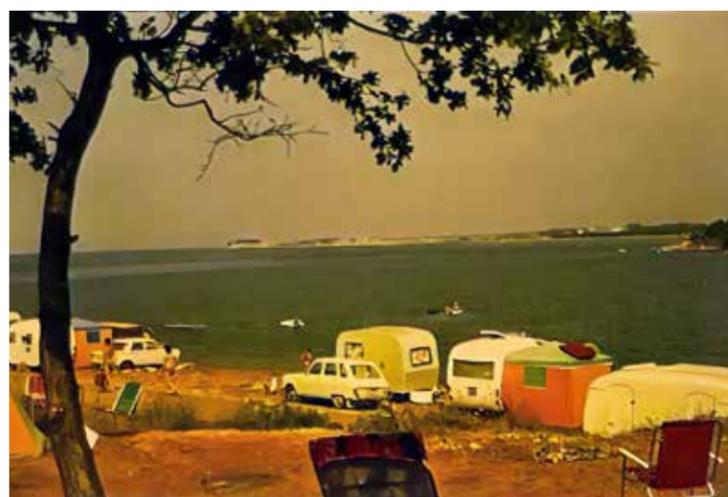
La guerra in Jugoslavia

Negli anni 1986 e 1987, quando l'ex-Jugoslavia venne scoperta come meta da campeggio, il campeggio era affollatissimo, ricordano gli Iking. Poco dopo, scoppiò la guerra civile. “All'inizio degli anni Novanta il campeggio era quasi vuoto. A Lanterna in sé non si percepivano molto gli effetti

della guerra, ma nei dintorni sì.”

Affollamento e tranquillità

Nel 2025, il campeggio offre numerose strutture sportive, tra cui campi da tennis, da calcio, un campo da beach volley, un bellissimo minigolf a tema storico istriano, un centro immersioni e una scuola di vela. Per giovani e adulti, sportivi e amanti della tranquillità, c'è un programma completo di animazione e relax. Nonostante le dimensioni e l'atmosfera da vivace villaggio turistico, ci sono ancora molti angoli tranquilli dove vivere la vera essenza del campeggio.



Camping La Baie d'Aunis, Francia

Semplicità, ospitalità e vicinanza

Tra le onde dell'Oceano Atlantico e il pittoresco borgo costiero di La Tranche-sur-Mer si trova il Camping La Baie d'Aunis. Fin dalla sua fondazione nel 1965, il campeggio è gestito dalla stessa famiglia. Oggi è la terza generazione, con Rémy Galissot e sua moglie, a condurre l'attività. "Il legame familiare è la nostra forza più grande", racconta Rémy. "Coltiviamo l'anima del campeggio, fatta di calore e accoglienza, pur restando al passo con i tempi."

Da tenuta vinicola a campeggio amato

Il campeggio è stato fondato su una ex tenuta vinicola. Una scelta azzeccata, perché fin dall'inizio i vacanzieri sono rimasti affascinati dalla posizione unica: a pochi passi sia dalla spiaggia che dal centro di La Tranche-sur-Mer. L'idea di montare la tenda o parcheggiare la roulotte a pochi metri

dal mare ha subito conquistato. Certo, molte cose sono cambiate da allora: "Le prenotazioni erano rare. A volte i vacanzieri arrivavano all'alba per assicurarsi un posto", ricorda Rémy. Dagli anni Novanta l'organizzazione si è fatta più professionale, con regole più rigide e aspettative crescenti da parte dei campeggiatori. "Negli anni Ottanta bastava una piccola piscinetta in plastica per far felici i bambini. Oggi si cerca molto più comfort. Ma senza perdere l'autenticità del campeggio!" Momenti salienti di 60 anni di storia.

La lunga storia del campeggio è costellata di eventi significativi. Dopo una crescita iniziale rapida, nel 1967 venne costruito il bar-ristorante. Negli anni Novanta, la realizzazione della piscina fu una tappa importante. La famiglia Galissot ha poi installato diversi chalet, ma l'esperienza tradizionale del campeggio resta al centro.

Oggi il campeggio conta 130 piazzole e 19 chalet o case mobili. "Per noi, campeggiare significa soprattutto vivere all'aria aperta, a contatto con la natura e in buona compagnia."

Farsi conoscere da un pubblico più ampio

Per far conoscere il campeggio a un pubblico europeo più vasto, senza perdere i propri valori fondamentali, il Camping La Baie d'Aunis si è affiliato ad ACSI. "L'esperienza ACSI si allinea perfettamente alla nostra visione del campeggio: tornare all'essenziale, in un ambiente naturale e accogliente", spiega Rémy. Inoltre, gli ispettori ACSI mantengono un contatto diretto sia con i campeggi che con gli ospiti. "Questo approccio garantisce affidabilità e una qualità elevata che altrove è difficile trovare."

Che cosa riserva il futuro?

Secondo la famiglia Galissot,

il Camping La Baie d'Aunis è diventato un luogo così speciale grazie a tre valori fondamentali. "Anzitutto la semplicità, accompagnata da un'immagine impeccabile del campeggio. Poi l'ospitalità, che traspare soprattutto nell'accoglienza calorosa e personale. E infine la vicinanza. In senso letterale (siamo vicini alla spiaggia e al centro), ma anche nel rapporto che abbiamo con i nostri ospiti. Siamo sempre al loro fianco."

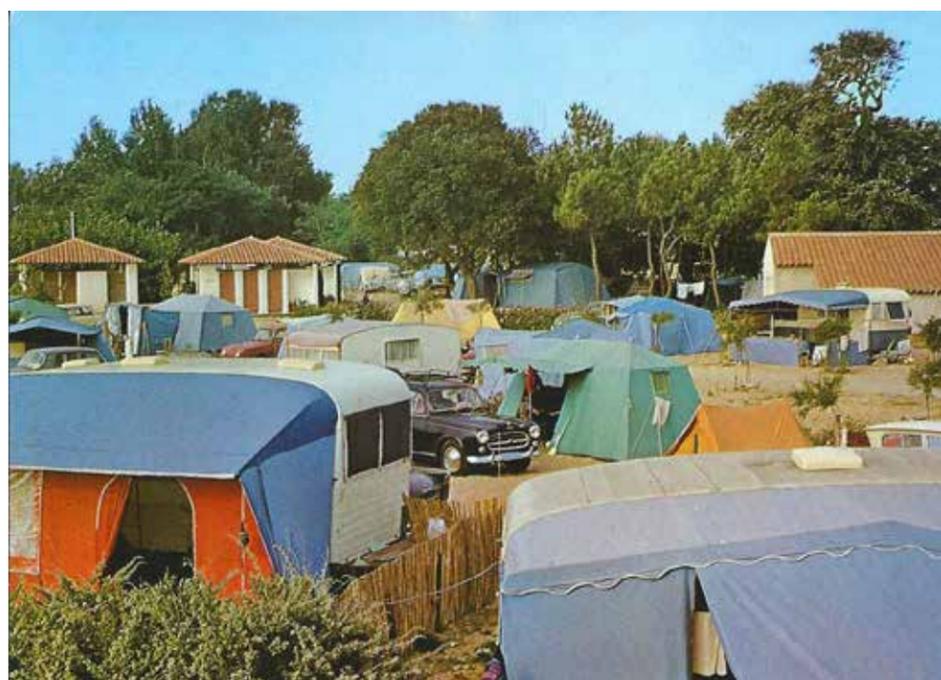
"Per noi, campeggiare significa soprattutto vivere all'aria aperta, a contatto con la natura e in buona compagnia."

La familiare atmosfera che si respira è particolarmente cara: sia tra campeggiatori, sia tra gli ospiti

e i gestori. "Molti clienti vengono qui da anni, alcuni persino da generazioni. Qui sono nate coppie, famiglie che tornano ogni estate. È questa fedeltà che rende il Camping La Baie d'Aunis così speciale. Vogliamo conservare quest'atmosfera unica, calorosa e conviviale, pur restando attenti ai desideri dei campeggiatori. Così tutti potranno continuare a godere a lungo di questo posto speciale!"

60 anni di La Baie d'Aunis

Naturalmente, il Camping La Baie d'Aunis non lascerà passare inosservato il suo 60° anniversario. È in programma una stagione piena di sorprese. Dalle edizioni limitate di gadget, i cui ricavi andranno a un'associazione locale, a una mostra fotografica e interviste ai campeggiatori affezionati. E ci saranno molte altre iniziative in arrivo...



Camping Baia Domizia, Italia

Ospitalità sul mare

Il Camping Baia Domizia è stato fondato, proprio come ACSI, negli anni Sessanta. I primi visitatori lo vedevano come un luogo dove rilassarsi, in una località allora poco conosciuta ma promettente. Grazie alla splendida posizione all'interno di un parco naturale regionale e direttamente sul Mar Tirreno, il campeggio è ben presto diventato una meta di vacanza molto amata.

Da semplice campeggio a villaggio turistico

Dalla sua fondazione, il Camping Baia Domizia è stato gestito da soli due proprietari, garantendo così stabilità. Le differenze tra ieri e oggi sono notevoli. Nel 1965, Baia Domizia era un campeggio semplice, pensato principalmente per tende e roulotte. I servizi erano basilari e le infrastrutture ancora in fase di sviluppo.

Oggi, il campeggio si è trasformato in un vero e proprio villaggio turistico, con case mobili, piscine, ristoranti, bar e aree fitness. Inoltre, sono stati introdotti molti comfort aggiuntivi, come la connessione wifi, programmi di animazione e accesso a numerose attività turistiche. “Il passato ci ha insegnato quanto sia importante continuare a innovare e garantire sempre comfort e qualità”, racconta Francesco.

Momenti speciali nella storia del Campeggio

Nel corso degli anni, il Camping Baia Domizia ha ospitato numerosi eventi. Concerti, tornei sportivi e serate di intrattenimento lo hanno reso un luogo di incontro vivace. “Qui si sono formate coppie, sono cresciuti bambini che ancora oggi tornano a trovarci. Gli ospiti non vengono solo per la tranquillità, ma anche per l'atmosfera sociale e conviviale.”

Un anniversario ricco di festeggiamenti

Il 60° anniversario del Camping Baia Domizia viene celebrato in grande stile. Per tutta la stagione, ogni fine settimana sarà dedicato a un decennio diverso: dagli anni Sessanta fino a oggi. Ci saranno musica, costumi, giochi e piatti tipici delle varie epoche. Tutti gli ospiti riceveranno inoltre un regalo speciale con il logo dell'anniversario e sarà allestita una mostra fotografica con immagini storiche del campeggio.

“Il passato ci ha insegnato quanto sia importante continuare a innovare e garantire sempre comfort e qualità.”

Collaborazione con ACSI

La collaborazione con ACSI è nata dal desiderio di attrarre campeggiatori – in particolare camperisti – e fidelizzarli al campeggio. Grazie a questa partnership, il Camping Baia Domizia ha aumentato la sua visibilità internazionale e raggiunto un pubblico più ampio.

Il rapporto con ACSI si basa sulla garanzia di elevati standard qualitativi per i campeggiatori. “La collaborazione con ACSI rende il campeggio ancora più attrattivo, grazie alla qualità garantita e alla notorietà internazionale. Gli ispettori ACSI svolgono un ruolo fondamentale: mantengono un contatto diretto sia con il campeggio che con i nostri ospiti.”

Uno sguardo al future

Per il futuro, il Camping Baia Domizia punta su tre pilastri: sostenibilità, innovazione ed

esperienza. “Per noi, sostenibilità significa gestire efficacemente le risorse per affrontare al meglio le sfide globali. Innovare vuol dire sfruttare la tecnologia per migliorare il comfort dei campeggiatori. E collaborando con tutto il territorio circostante, possiamo offrire ai nostri ospiti un'esperienza unica.”

Il campeggio rimane fedele alle proprie radici, ma con lo sguardo rivolto al domani. “Il passato ci ha insegnato quanto sia importante mantenere e rinnovare le infrastrutture, garantendo sempre comfort e qualità.”

In ogni caso, il Camping Baia Domizia continuerà a essere un luogo dove natura, ospitalità e tradizione si incontrano.



Camping l'Escale, Francia

Da fattoria a campeggio amato

Quello che negli anni Sessanta iniziò come un semplice luogo dove alcuni turisti americani piantarono la tenda, si è trasformato in un campeggio accogliente nel cuore delle Alpi francesi. Nel tempo, il Camping l'Escale è diventato una meta apprezzata dai vacanzieri, grazie all'atmosfera familiare e al forte legame con i suoi ospiti.

Un campeggio nato dall'ospitalità

“Le origini del Camping l'Escale risalgono al 1965, quando un gruppo di turisti americani cercava un terreno pianeggiante dove poter montare le tende”, racconta la proprietaria Catherine. “I turisti arrivarono nel villaggio di Le Grand-Bornand e bussarono alla porta della fattoria dei miei genitori, che allevavano mucche

“I nostri ospiti devono sapere che possono sempre contare su di noi.”

nei pascoli alpini. Chiesero se potevano campeggiare nel campo, e così nacque l'idea di creare un campeggio.”

Quel semplice campo si trasformò rapidamente in un vero campeggio. Le prime strutture erano modeste: una sola doccia e un bagno. Ma ben presto vennero ampliati i servizi igienici. In inverno, le roulotte venivano posizionate con il trattore, perché il campeggio si sviluppò anche come caravaneige, un campeggio invernale nella stazione sciistica di Le Grand-Bornand. La

posizione è molto suggestiva: ai margini del paese, vicino alle piste, a un'ora da Chamonix e a soli tre quarti d'ora da Annecy.

Dalla semplicità al comfort

Molto è cambiato dalla fondazione del campeggio. “Nel 1965 campeggiare era ancora un'attività semplice. Si arrivava con la tenda, le strutture erano basiche e il lusso era minimo”, spiega Catherine.

Negli anni, il campeggio si è evoluto ed è oggi aperto sia d'estate che d'inverno. Sono state realizzate una piscina interna e una esterna, e l'antico casale del XVII secolo è stato trasformato in un ristorante accogliente per i campeggiatori. In estate il campeggio è molto frequentato da escursionisti, amanti della natura

e degli sport outdoor. In inverno, l'Escale offre ottime strutture per gli sport invernali.

L'ospitalità non cambia mai

C'è però una cosa che non è mai cambiata: l'ospitalità della famiglia. «Facciamo sempre molta attenzione a mantenere un'atmosfera amichevole e accogliente, e a offrire un buon servizio. I nostri ospiti devono sapere che possono sempre contare su di noi», dice Catherine.

Guardando al futuro, vede nuove sfide e opportunità. “Gli ospiti oggi si aspettano strutture moderne e alloggi ben attrezzati.” La famiglia ha quindi investito in appartamenti, camere, case mobili e piazzole adatte anche all'inverno. In questo modo, il campeggio continua a crescere insieme ai

desideri dei campeggiatori.

Un forte legame con ACSI

La collaborazione con ACSI è iniziata quando il campeggio ha lasciato il vecchio sistema Camping Cheque per aderire a CampingCard ACSI. Entrambi sono sistemi di sconto per la bassa stagione, ma CampingCard ACSI era molto più facile da gestire per il campeggio. “Negli ultimi anni si è creato un legame caloroso tra ACSI e noi”, afferma Catherine. “Vogliamo ringraziare l'ispettore Swinnen, che visitava il nostro campeggio già quando erano i miei genitori a gestirlo. La collaborazione con ACSI aiuta il Camping l'Escale a raggiungere un vasto pubblico, mantenendo però un'atmosfera personale.”



 **Pluscamp Sandvik, Norvegia**

Tranquillità e tradizione nella natura norvegese

Nel 1964, il pastore Arne H. Sandvik installò un cartello lungo la strada e così nacque Pluscamp Sandvik. Questo luogo meraviglioso, situato ai margini di un parco nazionale con imponenti montagne e ghiacciai, divenne presto una sosta ideale per gli amanti della natura. Suo figlio Hans Olav ha preso il timone nel 1982 e, in oltre quarant'anni, ha visto il turismo cambiare profondamente.

Quando Arne H. Sandvik ebbe l'idea di fondare un campeggio, si informò presso le autorità sulle possibilità di promuoverlo. Il 10 luglio ricevette una risposta: il campeggio doveva prima esistere, solo allora si sarebbe potuto pubblicizzare. "Mio padre si mise subito all'opera", racconta Hans Olav. "Posizionò un cartello con la scritta "camping" lungo la strada, un bagno provvisorio e un rubinetto esterno con acqua fredda. L'11 luglio era già montata la prima tenda. Quel campeggiatore passò lì la notte gratuitamente. Così nacque il campeggio."

Da fattoria di pecore a vero Campeggio

L'apertura ufficiale avvenne nel 1965. Da quel momento, gli ospiti potevano soggiornare in cinque

casette e dieci chalet semplici. C'erano anche un chiosco e un vero edificio sanitario con docce calde. Negli anni seguenti, il campeggio fu migliorato gradualmente. Nel 1966 furono aggiunte dieci nuove casette, e arrivarono anche altre comodità: illuminazione elettrica, lavanderia, cucina e frigoriferi. "Ora tutto questo è considerato normale, ma negli anni Sessanta e Settanta furono innovazioni enormi", spiega Hans Olav. Fino alla metà degli anni Novanta, la famiglia continuò a gestire anche la fattoria con le pecore, poi l'attenzione si concentrò completamente sul campeggio, con più bungalow e piazzole.

"Oggi è
fondamentale
avere un buon
accesso a Internet
e colonnine di
ricarica per veicoli
elettrici."

Hans Olav ha rilevato il campeggio nel 1982, a soli diciott'anni. Nel corso del tempo, ha visto cambiare sia il campeggio che il turismo. "Negli anni Sessanta

la gente in Europa iniziava a viaggiare. Ricordo ancora cosa si portavano sul tetto dell'auto. I turisti cercavano un posto dove dormire senza prenotare. Nei giorni di pioggia, erano felicissimi di trovare una casetta libera."

La natura è la principale attrazione

"Come in molti campeggi in Norvegia, anche qui gli ospiti arrivano per la natura", afferma Hans Olav. "Molti vogliono visitare le montagne e i ghiacciai del Jostedalbreen Nasjonalpark. Prima o dopo la visita cercano un posto dove dormire nei dintorni. Poiché sono veri amanti della natura, passano molto tempo all'aperto. A mezzogiorno il campeggio è spesso vuoto, soprattutto se c'è bel tempo. Se il tempo è brutto, invece, gli ospiti si riuniscono volentieri nel ristorante."

Una delle lezioni che Hans Olav ha imparato in oltre quarant'anni è che il turismo può essere un settore incerto. "Abbiamo vissuto gli effetti della crisi del turismo causata dalla pandemia e dalla crisi economica. Fortunatamente, la Norvegia è un paese tranquillo e isolato, quindi, appena le restrizioni di viaggio sono state revocate, abbiamo ricevuto di

nuovo molti ospiti. Per affrontare l'incertezza, offriamo una vasta gamma di servizi. Abbiamo un hotel con ristorante (l'unico della zona) aperto tutto l'anno. Inoltre, la stagione si è allungata: oggi riceviamo più ospiti anche fuori dall'alta stagione, fino a settembre o ottobre. A Sandvik si può anche sciare e partecipare a feste ed eventi divertenti."

Tradizioni norvegesi uniche al campeggio

Uno di questi eventi è il festival annuale di fisarmonica, che Hans Olav racconta con entusiasmo. "Partecipano fino a trenta gruppi musicali. Anche chi non suona può divertirsi. E se non ami la fisarmonica, puoi scegliere una piazzola più tranquilla, un po' più lontano."

Con tutta l'esperienza accumulata, la famiglia guarda anche al futuro. Attualmente si sta lavorando per migliorare l'accesso a Internet. Inoltre, con l'aumento del numero di auto e camper elettrici, si stanno installando colonnine di ricarica.

Il clima estremo è un'altra sfida. "In passato non avevamo tanti problemi con l'acqua, ma oggi dobbiamo affrontare piogge

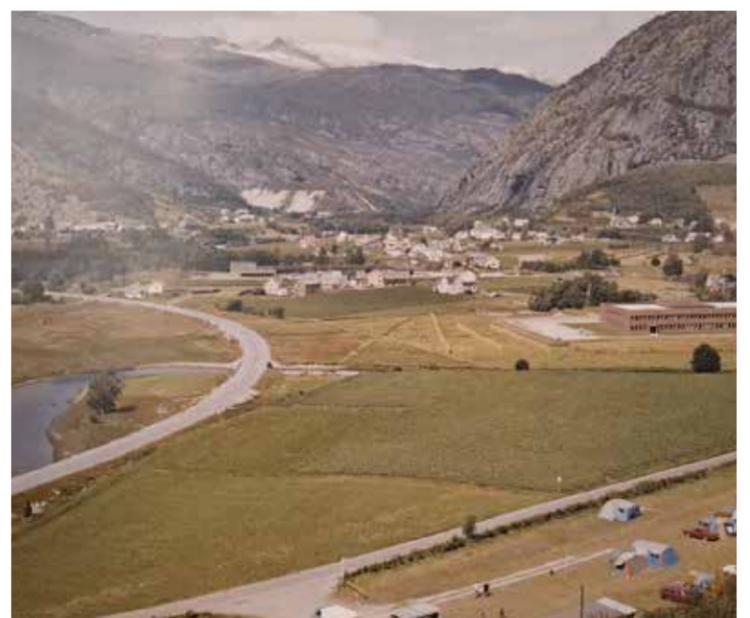
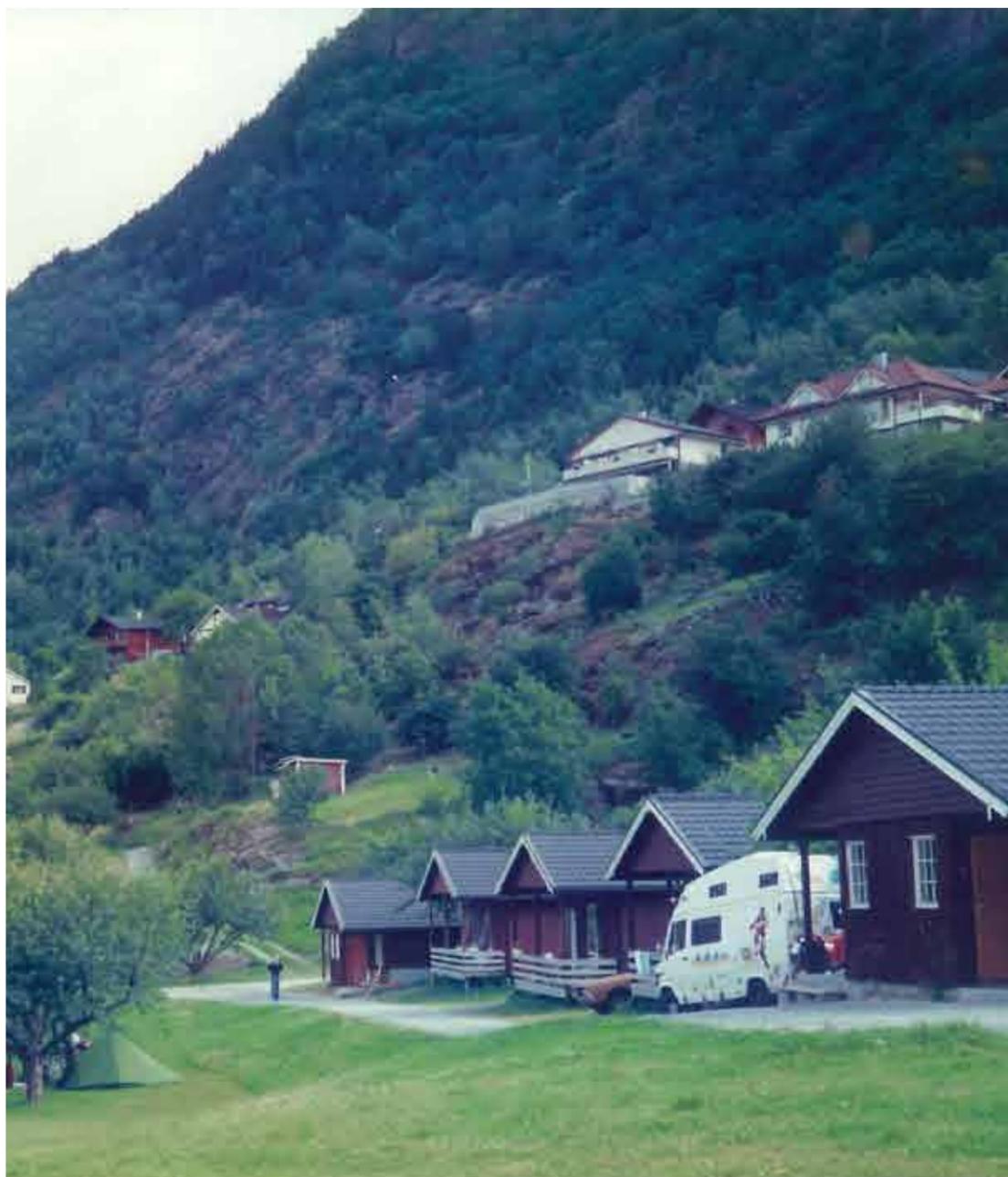
intense e alluvioni. Il terreno deve essere adattato a questa nuova realtà."

Anche la nuova generazione è ormai coinvolta nella gestione quotidiana del campeggio. La figlia di Hans Olav è ora la direttrice operativa e sua nipote, che compirà dieci anni quest'estate, già aiuta con il servizio ai tavoli.

"Ricordo ancora cosa
si portavano tutti sul
tetto della macchina."

Un forte legame con ACSI

La collaborazione con ACSI va avanti ormai da diversi anni. "Nel corso del tempo ho conosciuto diversi ispettori. Le visite non sembrano ispezioni, ma piuttosto visite di amici cari", racconta Hans Olav. "ACSI è stata una delle prime organizzazioni a venirci a trovare ogni anno. Da allora abbiamo costruito una relazione lunga e solida."



 **Sjöstjärnans Camping, Svezia**

Perché così tanti campeggiatori tornano a Sjöstjärnan

Quello che nel 1965 iniziò come un'avventura di Brittinger ed Erik Karlsson, è diventato un campeggio con una calorosa cerchia di ospiti fedeli. Sjöstjärnans Camping, ad Arvidsjaur, non è solo un luogo idilliaco con una vista mozzafiato, ma anche un posto dove gli ospiti si sentono subito a casa. Beatrice, che ha rilevato il campeggio nel 2021, porta avanti la tradizione insieme alla sua famiglia: un luogo d'incontro dove viaggiatori da tutto il mondo stringono amicizie.

Un angolo unico su un'isola

Il campeggio si trova in una posizione unica: un isolotto su un lago, raggiungibile tramite una strada. Il nome Sjöstjärnan significa infatti "stella marina". Il campeggio è di piccole dimensioni e da ogni piazzola si gode della vista sull'acqua. Il paesaggio della Svezia settentrionale è splendido e attira amanti della natura da ogni dove. Beatrice racconta che ben il 35-40% degli ospiti ritorna, una percentuale molto alta.

Ospiti da ogni angolo del mondo

"Accogliamo ospiti da tutto il mondo", racconta con entusiasmo Beatrice. "La scorsa estate, in una sola serata, abbiamo contato ben tredici nazionalità diverse." Beatrice gestisce Sjöstjärnan insieme al suo compagno Marino. Il loro figlio di 7 anni, Ludvig, rappresenta l'ottava generazione

nella fattoria ed è già un aiutante entusiasta. Taglia l'erba e si occupa della legna per i falò.

Un campeggio con una lunga tradizione

Sjöstjärnans Camping è stato fondato nel 1965 dai genitori di Beatrice. "I miei genitori gestivano già una sala per feste, il Folkets hus, una location molto apprezzata per balli, matrimoni e ricevimenti. Nel 1965 acquistarono la fattoria e iniziarono con il campeggio." Il successo non tardò ad arrivare. Nel 1967, un anno dopo la nascita della sorella maggiore di Beatrice, Susann, venne inaugurata la sala eventi all'interno del campeggio. Qui, nel corso degli anni, si sono esibite numerose band famose. Nel 2021 Beatrice ha avuto l'opportunità di acquistare il campeggio. È grata per questa occasione e orgogliosa di poter seguire le orme dei suoi genitori.

Primo posto nella top 20 dei campeggi svedesi

In sessant'anni le cose sono cambiate molto, soprattutto nel modo in cui gli ospiti scoprono il campeggio. "All'epoca non esistevano

"Gli ospiti abituali ci danno una mano nel campeggio."

internet né social media, quindi tutto funzionava con il passaparola. Questo avviene ancora, ma oggi contano molto anche le recensioni online spontanee che riceviamo. Siamo stati anche inseriti al primo posto in una classifica di 20 campeggi stilata da un sito svedese", racconta Beatrice con orgoglio.

Un nuovo edificio di servizio

Dopo l'acquisizione, Beatrice ha lavorato a diverse migliorie. Ora il campeggio dispone di un moderno edificio sanitario. Sono in programma anche altri progetti, come una sauna e il noleggio di canoe. Attualmente è già possibile affittare barche e pedalò, e ottenere il permesso di pesca direttamente al campeggio. Si sta anche lavorando all'accessibilità per campeggiatori con disabilità, così come all'espansione dell'area falò vicino al lago.

"Pensiamo che l'interesse per le vacanze in Scandinavia sia in crescita, anche perché le temperature estive qui sono sempre piacevoli", afferma Beatrice parlando del futuro. "Ora riceviamo anche richieste per soggiorni invernali, cosa che prima non succedeva. Inoltre, organizziamo piccoli eventi nella nostra lodge, come compleanni, matrimoni e battesimi. Alcuni ospiti conservano ancora bei ricordi delle feste da ballo organizzate tra il 1960 e il 2010. Proprio per questo, stiamo

pensando di festeggiare anche il nostro 60° anniversario con una bella festa."

"Primi nella top 20 dei campeggi svedesi."

Un campeggio con un cuore

Il filo conduttore nella storia di Sjöstjärnans Camping è il legame sincero che la famiglia mantiene con i suoi ospiti. "I miei genitori mi hanno insegnato a trattare tutti allo stesso modo. Facciamo del nostro meglio per far sentire chiunque a casa. L'affetto dei nostri ospiti è la mia più grande motivazione. Amo ascoltare le loro storie speciali. Come quell'ospite che, dopo vent'anni, è tornato con ancora lo scontrino della sua prima vacanza qui. Oppure chi arriva con mezzi insoliti, come camion dei pompieri riconvertiti o trattori dalla Germania."

Questo calore si traduce anche in uno spirito di collaborazione. Gli ospiti sistemano le loro roulotte e tende in modo che tutti possano avere vista sul lago: i camper più grandi più in alto, quelli piccoli più in basso. Gli habitué danno anche una mano con i lavori quotidiani. Se Beatrice deve assentarsi, a volte sono loro a gestire la reception. E non manca chi aiuta gli altri in caso di una gomma a terra o per montare l'attrezzatura.

Questo crea un legame speciale, che Beatrice percepisce chiaramente. "I miei genitori sono morti nel 2002 e 2004. Quando visito le loro tombe, trovo spesso fiori lasciati dagli ospiti del campeggio."

"Adoro ascoltare tutte le storie speciali dei nostri campeggiatori."

Una collaborazione piacevole

Anche con ACSI la famiglia ha un rapporto speciale. "Sjöstjärnans Camping ha sempre avuto una bella collaborazione con ACSI e i suoi ispettori", dice Beatrice. "Il primo contatto nacque quando alcuni ispettori soggiornarono da noi come ospiti. Si sono affezionati davvero al campeggio e seguono con interesse tutti gli sviluppi. Grazie alla collaborazione con ACSI, Sjöstjärnan oggi raggiunge un pubblico molto più ampio. Nuovi ospiti scoprono il campeggio e, attraverso le loro esperienze entusiaste, la cerchia dei nostri visitatori fedeli continua a crescere."



 **Camping Neset, Norvegia**

Al completo fin dagli inizi

Su una penisola che si affaccia sul lago norvegese Byglandsfjorden si trova il Camping Neset. I campeggiatori scoprirono già sessant'anni fa questo luogo incantevole, prima ancora che comparisse un cartello con la scritta "camping" lungo la strada.

Il tranquillo campeggio a 4 stelle Neset è circondato su tre lati dall'acqua, con le verdi colline del Setesdal a fare da sfondo. Dalla città portuale di Kristiansand, nel sud della Norvegia, si raggiunge il campeggio in circa un'ora percorrendo la Strada Statale 9. La strada costeggia il fiume Otra, che scorre lungo la valle e forma il lago Byglandsfjord, da cui prende il nome.

Una fattoria trasformata in Campeggio

Il Camping Neset nacque come fattoria. Nei campi oggi destinati al campeggio un tempo pascolavano le pecore, racconta Olav Neset, l'attuale proprietario. "I

turisti, affascinati dalla bellezza del luogo, si fermavano spesso a chiedere se potevano montare la tenda qui."

La nascita del Campeggio

Nella primavera del 1965, il padre di Olav costruì un piccolo edificio sanitario e posizionò un cartello fatto a mano con la scritta "camping" lungo la strada. "Quella stessa sera c'erano già venti tende. Fu subito una buona prima stagione. Nel 1967, quando avevo dodici anni, mio padre pensò che fossi abbastanza grande per gestire un piccolo chiosco al campeggio. Da allora frequentavo la scuola in inverno e lavoravo al campeggio in estate."

Successivamente, Olav viaggiò per il mondo come accompagnatore turistico durante i mesi invernali. Ma ogni estate tornava sempre al campeggio. Dopo aver girato tra Europa, America, Africa e Asia, si stabilì definitivamente al campeggio, che rilevò da suo padre nel 1975.

Paradiso per escursionisti e amanti dell'acqua

La proprietà è ampia e offre duecento piazzole per roulotte, camper e tende, ed è aperta tutto l'anno. Ci sono anche 31 alloggi in affitto. I tre edifici sanitari sono stati recentemente ristrutturati e c'è anche una sauna. Nel piccolo ristorante si possono gustare piatti semplici come hamburger e pizze, mentre il negozietto del campeggio offre i beni di prima necessità. La cittadina di Evje dista 12 chilometri.

"È stata davvero una sorpresa meravigliosa quando l'ispettore ACSI si è presentato alla porta con il ACSI Award."

Il Setesdal, con le sue dolci colline, è un vero paradiso per chi ama le escursioni. Anche gli appassionati di sport acquatici trovano qui

il luogo ideale. C'è una spiaggetta e il campeggio noleggia barche a remi, kayak e pedalò per esplorare il lago. I pescatori hanno buone probabilità di catturare una trota. Per i bambini è presente un'area giochi.

ACSI Award come miglior campeggio della Norvegia

Nel 2022, il campeggio ha vinto l'ACSI Award come miglior campeggio della Norvegia. "È stata davvero una sorpresa meravigliosa quando l'ispettore ACSI si è presentato alla porta con il premio!" racconta Olav. «Il rapporto con ACSI è sempre stato ottimo, ma questo è stato davvero il fiore all'occhiello.»

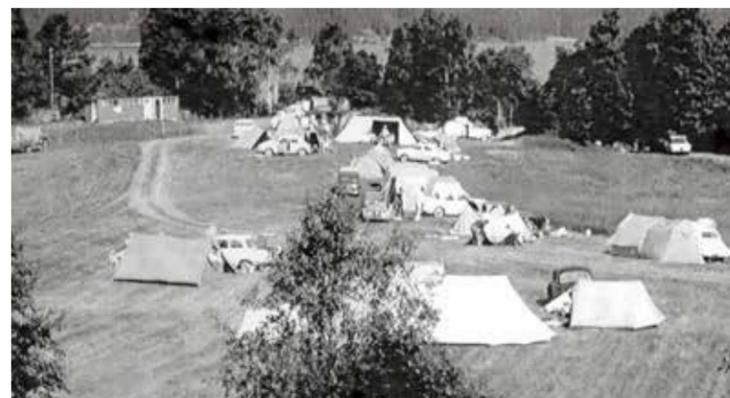
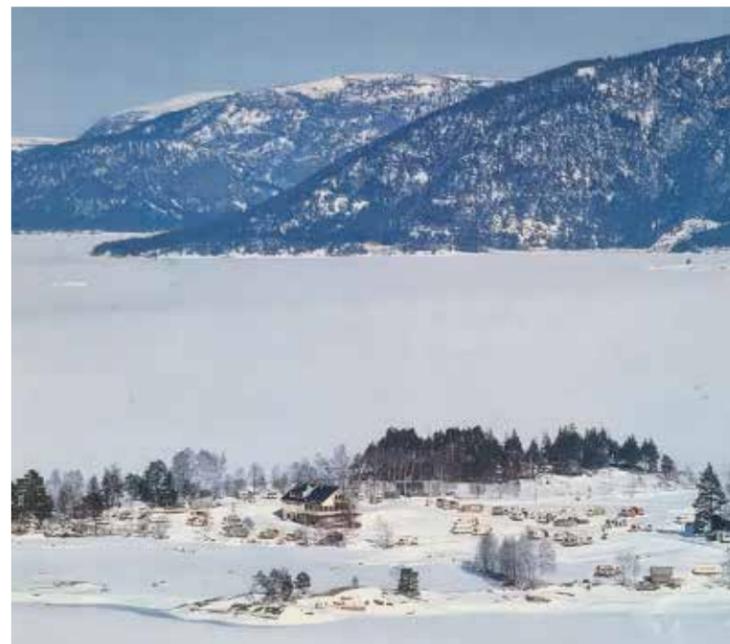
Olav gestisce il campeggio, oggi giunto al suo 60° anniversario, da ormai cinquant'anni. "La differenza più grande tra allora e oggi è che ci sono molte meno tende. Le roulotte e i camper sono diventati molto più grandi. C'è stato anche un forte aumento dei camper, per i quali ora offriamo

piazzole asfaltate direttamente sul lago."

Famoso per il panorama

Il suo campeggio, ottima tappa intermedia per chi viaggia verso Capo Nord o le Lofoten, è stato anche sede, durante la Pentecoste del 1999, del più grande raduno motociclistico mai tenutosi in Norvegia. "Alla radio avvisavano persino del gran numero di motociclisti in arrivo da sud. Gli abitanti della zona ancora ne parlano."

Olav, che quest'anno compie 70 anni e ha intenzione di vendere presto il campeggio, è orgoglioso degli ospiti abituali che tornano ogni anno. "Le persone tornano perché amano questo posto. Il Setesdal, l'atmosfera e la natura del Camping Neset. Ho perso il conto delle volte in cui ho sentito nuovi ospiti esclamare, appena arrivati: "Wow, che vista!"



Camping Piantelle, Italia

Il lago, il sogno e la principessa

Sulle rive del Lago di Garda si trova il Camping Piantelle, un'azienda familiare con una storia ricca e affascinante. Questo angolo di paradiso, con oliveti e una spiaggia tranquilla, nacque dal sogno di Peppino Conchieri, un giovane che, dopo la Seconda guerra mondiale, fece ritorno alla sua terra natale. Giuliana Cavazza, attuale proprietaria, racconta come in sessant'anni il Camping Piantelle si sia trasformato in una destinazione di successo.

Il sogno di Peppino

Durante il servizio militare, Peppino Conchieri visitò molti paesi, ma nessuno gli sembrava più bello del luogo in cui era cresciuto. Dopo la guerra, decise di tornare e realizzare un sogno: aprire un campeggio sulle rive del lago, per permettere anche ad altri di godere di tanta bellezza.

Peppino però non possedeva un terreno. Una famiglia, invece, sì. Su un'isola del Lago di Garda viveva in un elegante palazzo una

vera principessa: Livia Cavazza, bisnonna di Giuliana. Con grande coraggio, Peppino le raccontò il suo sogno. Livia, donna di grande cuore e sensibilità per la bellezza, gli concesse in affitto un appezzamento chiamato Piantelle: un luogo incantevole, tranquillo, con una splendida spiaggia, terrazze dolci, olivi e una sorgente d'acqua. Così nacque il Camping Piantelle.

Nei primi anni arrivavano solo pochi campeggiatori, ma l'atmosfera era già eccellente. Alcuni di quei primi ospiti sono tornati per decenni, diventando parte integrante della storia del campeggio.

Ritorno alla famiglia Cavazza

Nel 2000 la famiglia Cavazza tornò a occuparsi del campeggio,

“Puntare sulla qualità duratura invece che sulle mode passeggere.”

racconta Giuliana. “I miei genitori, Fabrizio e Pamela, dopo aver lavorato per anni all'estero, rilevarono il campeggio dalla famiglia Conchieri. Ottennero i permessi per ampliare la struttura e realizzare una piscina, un sogno che accarezzavano da tempo. Da allora, il campeggio si è sviluppato ogni anno. Sono arrivati appartamenti, piscine e nuove case mobili.”

Il focus, spiega Giuliana, è sempre stato la qualità. “Collaboriamo con realtà inglesi e olandesi e investiamo in un team valido. E prestiamo sempre attenzione a mantenere ampi spazi verdi. Siamo fieri di essere riusciti a conservare parte della spiaggia e dell'oliveto senza costruire ovunque.”

Vittorie e difficoltà condivise

Nel frattempo, la storia del campeggio è proseguita tra momenti belli e difficili. Nel 2005, Pamela, la madre di Giuliana, è purtroppo venuta a mancare troppo presto. Nel 2016 Giuliana ha preso in

mano la gestione, permettendo al padre di dedicarsi di più alle sue passioni. Il campeggio ha continuato a crescere, con l'arrivo di case mobili di lusso nel 2017, un ristorante rinnovato nel 2022 e un nuovo supermercato moderno nel 2023. Nel 2024 è stato inaugurato lo Spray Park, un parco acquatico per tutte le età.

Fabrizio è rimasto sempre il punto di riferimento per Giuliana, fino alla sua improvvisa scomparsa quest'anno. “Per dieci anni abbiamo lavorato insieme ogni giorno, condividendo gioie e difficoltà”, racconta Giuliana. “Ci mancherà moltissimo, ma continueremo a portare avanti la sua visione.”

Spazio, tranquillità e comfort

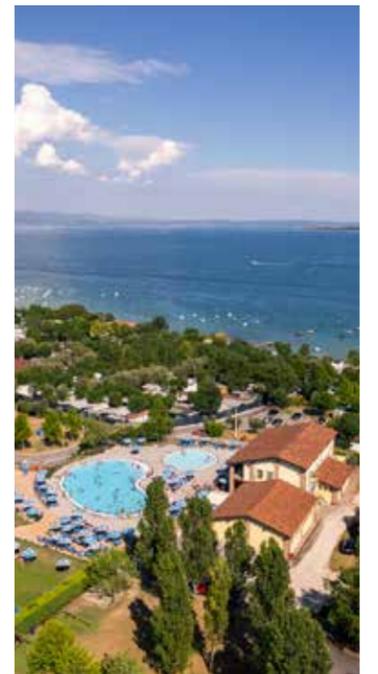
Il mondo del campeggio è cambiato. Se un tempo regnavano semplicità e avventura, oggi i campeggiatori cercano più comfort. “Oggi si vogliono ancora natura, spazio e silenzio, ma anche aria condizionata, un letto comodo e Wi-Fi veloce”, osserva Giuliana. “E poi c'è molta

più burocrazia di una volta, che spesso frena lo sviluppo e la creatività.”

Ciò che per Giuliana resta fondamentale è l'investimento nella qualità. “Non solo per non restare indietro, ma anche per rispondere alle esigenze degli ospiti. E per qualità intendo una qualità duratura, non mode passeggere. Investiamo in progetti e in persone che possano restare nel tempo. Il nostro obiettivo è continuare così: sviluppare il Camping Piantelle con rispetto per la natura e la nostra storia di famiglia, anche se la burocrazia non aiuta. Fortunatamente, siamo noi stessi i proprietari e gestori del terreno.”

ACSI come fonte di ispirazione

“Collaboriamo con ACSI da molto tempo, forse da venticinque anni”, racconta Giuliana. “Gli ispettori sono sempre professionali, seri e gentili. Ci danno suggerimenti preziosi e tanta ispirazione per migliorare costantemente il campeggio.”



Castel Camping La Garangeoire, Francia

Campeggio castello con fascino francese

Nel cuore della natura francese, a breve distanza dalla costa atlantica, si trova il Castel Camping La Garangeoire. Un luogo speciale dove, dal 1964, la stessa famiglia accoglie campeggiatori. Oggi sono Anne e suo marito Éric Bourgon, la terza generazione, a gestire il campeggio. “Il nostro campeggio è stato uno dei primi a 4 stelle del dipartimento. Ben presto ha attirato molti ospiti stranieri ed è diventato il datore di lavoro stagionale più importante della regione”, racconta Anne.

Da fattoria di famiglia a campeggio d'eccellenza

Castel Camping La Garangeoire nacque inizialmente come un modo per far conoscere i prodotti della fattoria di famiglia – verdure fresche, carne, uova e burro. Allo stesso tempo, i fondatori Monique e Michel de Kerautem volevano preservare il patrimonio architettonico della tenuta. Iniziato con spazio per 300 campeggiatori, il campeggio è rapidamente cresciuto fino a diventare una meta molto apprezzata anche dagli ospiti internazionali. Oggi, in alta stagione, il campeggio

può ospitare circa 1.400 persone. Boschi, sentieri e campi si alternano armoniosamente. “Oltre alle piazzole tradizionali, circa il 50% è occupato da lodge, case mobili o chalet. Le attività proposte sono numerose, come equitazione, tennis e pesca, così come i servizi

“Il campeggio è stato uno dei primi a 4 stelle del dipartimento.”

di ristorazione. Ma il fascino del campeggio è rimasto intatto! Gli ospiti continuano a venire per la tranquillità, il comfort e la natura”, afferma Anne.

Amato da decenni

La storia di Castel Camping La Garangeoire è ricca di racconti emozionanti. Nel 2024, ad esempio, sono stati premiati campeggiatori che hanno trascorso qui le vacanze per ben 43 anni consecutivi (!). E due dei diciotto dipendenti fissi hanno celebrato quest'anno il loro 25° anniversario di lavoro.

Naturalmente non è stato sempre

facile. Circa il 90% degli ospiti proviene dall'estero, in particolare dai Paesi Bassi, Regno Unito e Irlanda. “Questo ha reso i due anni del COVID-19 particolarmente difficili. Abbiamo allora deciso di rivolgerci anche a un nuovo pubblico francese e di investire di più nel comfort, ad esempio con servizi igienici privati.”

Giubileo festoso: 60 anni di La Garangeoire

Il campeggio ha recentemente festeggiato il suo 60° anniversario con numerosi eventi. Collaboratori, ospiti affezionati e partner si sono ritrovati per rivivere i ricordi e crearne di nuovi. L'anno celebrativo è iniziato con una rimpatriata del vecchio personale. Il 28 giugno si è tenuta una cerimonia ufficiale per inaugurare i nuovi quartieri del campeggio: le Safari Lodges e le piazzole Castels Premium Suite.

Un altro passo per offrire ancora più comfort e servizi agli ospiti. Durante le serate estive del 22 luglio e del 19 agosto, gli ospiti hanno assistito a concerti, uno spettacolo mozzafiato con rapaci

e spettacolari fuochi d'artificio. Ma anche nel resto della stagione sono stati organizzati garden party per coccolare i clienti più fedeli.

“Abbiamo anche introdotto il Garangeoire Passport, con cui gli ospiti potevano raccogliere timbri partecipando alle attività”, racconta Anne con entusiasmo. “E la nostra nuova mascotte di peluche è stata subito un successo tra i bambini.” Un momento particolarmente toccante è stato la creazione dell'albero della memoria, in omaggio a coloro che hanno avuto un ruolo importante per il campeggio ma che purtroppo non ci sono più. La stagione si è conclusa con una grande festa per il team e i campeggiatori.

15 anni con lo stesso ispettore

Fin dall'inizio, Castel Camping La Garangeoire collabora con ACSI. “Da oltre quindici anni riceviamo la visita dello stesso ispettore, che ci incoraggia e ci aggiorna sulle tendenze che arrivano dai Paesi Bassi. Ormai è quasi uno di famiglia.” Non a caso, l'ispettore ACSI era presente anche alla celebrazione del 60°

anniversario.

L'arte dell'ospitalità dal 1964 Castel Camping La Garangeoire continua a svilupparsi senza perdere la sua essenza. “Il nostro obiettivo è sempre lo stesso: accogliere gli ospiti come amici, in un ambiente incontaminato.” Anche lo slogan non è mai cambiato in tutti questi anni: L'arte dell'ospitalità dal 1964.

Cosa riserva il futuro?

“Continueremo a investire nel comfort, con più piazzole premium dotate di bagno e cucinotto privati”, racconta Anne. Allo stesso tempo, la sostenibilità è una priorità. Il campeggio sta lavorando duramente per ottenere l'Ecolabel e Anne ed Éric sperano di accogliere sempre più ospiti che condividano l'amore per la natura.



Ardoer comfortcamping Scheldeoord, Paesi Bassi

Sulle rive dell'Escaut Occidentale

Direttamente affacciato sull'Escaut Occidentale, nascosto tra gli argini della Zelanda, si trova Ardoer comfortcamping Scheldeoord. Un campeggio con una ricca storia, che accoglie campeggiatori fin dal 1965. Oggi è Robbert Northolt a essere al timone. E il campeggio ce l'ha nel sangue: suo padre acquistò il campeggio quando Robbert aveva appena tre anni, e lui ci ha passato tutta l'infanzia.

Da campeggio comunale a meta di vacanza molto amata Scheldeoord nacque come iniziativa del comune di Baarland, che negli anni Sessanta intuì il potenziale della vicina spiaggetta. "Ancor prima dell'apertura, il luogo era già popolare tra campeggiatori e bagnanti", racconta Robbert. Dopo una riorganizzazione comunale nel 1970, si decise che gestire un campeggio non rientrava più tra i compiti dell'amministrazione. Il campeggio fu quindi venduto e, dopo alcuni passaggi di proprietà, la famiglia

Northolt ne diventò proprietaria nel 1976.

Più di una semplice piscina

A metà degli anni Settanta, Scheldeoord occupava appena 1,8 ettari, ma anche allora si innovava già. Nel 1975 fu costruita una piscina riscaldata con vasca per bambini, e nel 1976 arrivarono un nuovo bar, uno snack bar e un minimarket. Anche negli anni successivi il campeggio continuò a modernizzarsi. Robbert conserva ritagli di giornale in cui si scriveva già che «il campeggiatore non si accontenta più di una piscina qualsiasi».

Nel 2025, Scheldeoord è cresciuto fino a diventare un campeggio di 17 ettari con circa 500 piazzole.

"Facciamo tutto il possibile per vivere l'Escaut al massimo."

Dispone di ogni servizio, tra cui piscine coperte e all'aperto,

moderni edifici sanitari e un'équipe di animazione per grandi e piccoli. Qui trovi tutto per una vacanza completa.

Crescere mantenendo l'identità

Già dagli anni Ottanta Scheldeoord può vantare 5 stelle, e dagli anni Novanta anche il titolo di Superplatz. Nel 2023 è stato eletto Campeggio dell'Anno, un riconoscimento al lavoro di Robbert e del suo team. Essendo situato proprio sull'Escaut Occidentale, il legame con l'acqua è profondo. "Facciamo tutto il possibile per vivere l'Escaut al massimo", spiega Robbert.

Nel 2006 è stata ripristinata la spiaggia, da cui dal 2010 è possibile fare kite surf. Un altro momento importante è stata l'apertura della Scheldebrasserie De Landing nel 2012, dove gli ospiti possono cenare con vista sull'Escaut. E dal 2018 si può partecipare alla ScheldeSafari: emozionanti escursioni in motoscafo per avvistare le foche dell'Escaut. Un'attività molto

amata soprattutto dalle famiglie più avventurose. Scheldeoord punta anche sulla sostenibilità. Il campeggio ha infatti ricevuto per il venticinquesimo anno consecutivo la certificazione Green Key Gold, il marchio internazionale per le imprese sostenibili nel settore dell'ospitalità.

60 anni di Scheldeoord: un anniversario da vivere

Il weekend del 17 maggio Scheldeoord celebra il suo 60° anniversario con un programma ricco. "Sarà un vero e proprio weekend di festa, con tante attività e un mini-festival", anticipa Robbert. Un momento speciale sarà l'inaugurazione della piscina coperta rinnovata.

Collaborazione con ACSI: stabile e affidabile

Scheldeoord collabora da anni con ACSI. "È molto comodo aver avuto lo stesso ispettore per tutto questo tempo. Ormai conosce ogni angolo del campeggio. Ogni anno rivediamo insieme le novità e le pubblichiamo sulla

piattaforma ACSI. Il tutto funziona in modo fluido ed efficiente."

Scheldeoord guarda al future

Secondo Robbert, tre elementi sono alla base del successo duraturo del campeggio. "Innanzitutto, la posizione unica proprio sull'Escaut Occidentale. Poi, l'ospitalità e l'atmosfera calorosa e familiare che si respira qui. E infine, l'offerta completa per una vacanza perfetta per grandi e piccoli, con tanta attenzione alla natura e all'avventura."

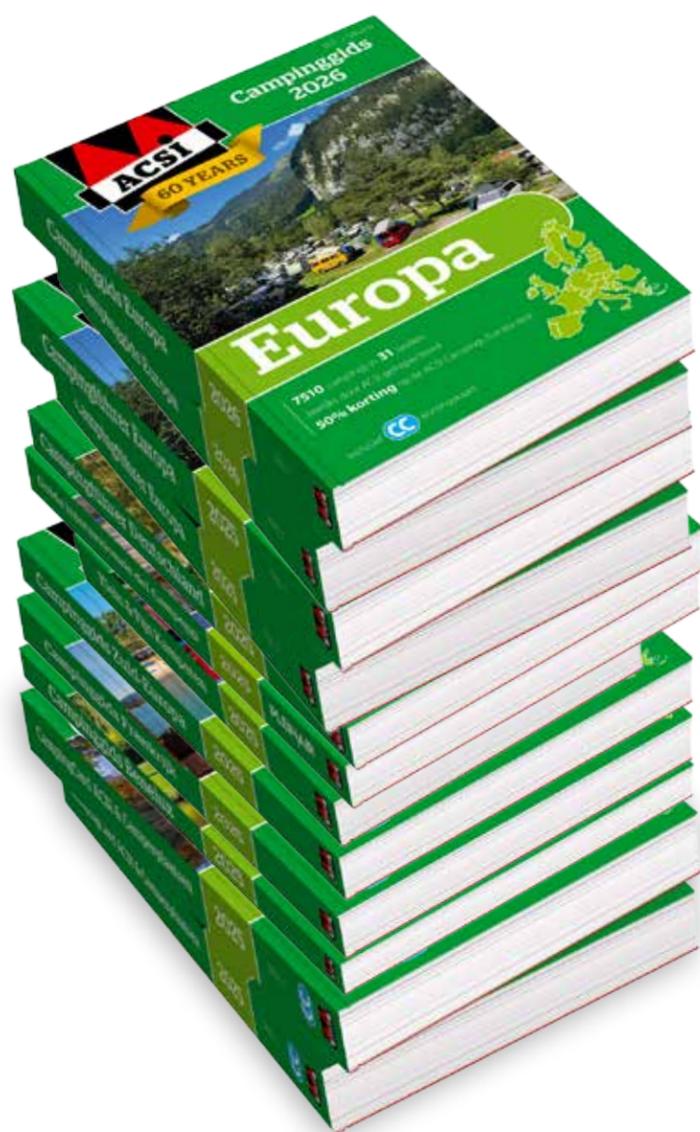
Il futuro di Scheldeoord è orientato allo sviluppo continuo, con un occhio alle nuove tecnologie. "Una bella sfida per noi è capire come possiamo tradurre le tendenze – come l'intelligenza artificiale – in opportunità per il settore ricreativo", afferma Robbert. "Ma l'approccio personale del campeggio resterà sempre la nostra priorità."





Lo specialista dei campeggi in Europa

- Oltre **20 milioni di visitatori unici** all'anno sulle app e i siti web di ACSI*
- Oltre **900.000 utenti della guida ai campeggi** ACSI in tutta Europa
 - **Massima visibilità** per il tuo campeggio



Cresci insieme ad ACSI

Parliamo delle possibilità!

+31(0)488452055 | sales@acsi.eu | www.acsi.eu

* Dati previsti per la stagione 2026